

**BOZZA NON CORRETTA**

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA**  
**SEDUTA DEL 09 DICEMBRE 2008**

**PRESIDENTE**

Prego Segretario, proceda all'appello.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Appello*

**PRESIDENTE:**

Il numero legale è raggiunto. Nomino scrutatori i Consiglieri: Finelli, Giovanni Venturi, Finotti.

Aprirei la seduta con una comunicazione della Presidente sull'attività del Mese della pace.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

Mi sembrava utile e opportuno, non solo in Commissione come abbiamo fatto alcune volte, ma anche in Consiglio dare un breve resoconto, aiutato da qualche audiovisivo, del Mese della pace 2008.

Noi dopo un primo anno di sperimentazione, assieme al Tavolo provinciale per la pace, abbiamo scelto per ogni anno un tema, un filo conduttore per la riflessione durante l'anno e per le iniziative. Nel Mese della pace nel 2006 il tema delle risorse; nel 2007 quello delle relazioni. Quest'anno il tema scelto è stato "Valore di insieme" per evidenziare il lavoro comune degli aderenti al tavolo, e nello stesso tempo a rappresentare la pace nelle sue tante declinazioni.

Il cammino del tavolo è iniziato a febbraio e la rassegna di ottobre ha rappresentato una specie di vetrina dell'impegno per la costruzione della pace per far vedere ciò che esiste sul territorio e fornire ai cittadini strumenti, idee e sollecitazioni per pensare e agire.

I temi toccati sono stati molti: equità, giustizia, diritti umani, cittadinanza europea, salvaguardia dell'ambiente, formazione ed educazione, sviluppo e cooperazione, stili di vita sostenibili.

La rassegna ha puntato molto anche a valorizzare il lavoro di rete molto sul territorio per lo sviluppo di iniziative che promuovono e costituiscono pace, appunto

**BOZZA NON CORRETTA**

un valore di insieme.

Come è andata quest'anno? Durante il mese di ottobre sono stati oltre 60 gli appuntamenti tra conferenze, mostre, film, feste, spettacoli che dal 2 al 31 ottobre hanno portato nel territorio occasioni di riflessione sui temi della pace. Hanno aderito numerosi enti locali del territorio, 35 Comuni e cinque quartieri della città, le associazioni che hanno dato vita alle iniziative sono state 110, molto diverse tra loro: associazioni piccole nate da poco, magari operanti in aree decentrate sul territorio, che hanno lavorato insieme a quelle grandi e consolidate.

Anche quest'anno poi la Provincia ha potuto contare sull'apporto qualificato dell'Università di Bologna, della fondazione "Scuola di pace" di Monte Sole e della "Scuola di pace" del quartiere Savena.

Nel corso dell'anno sono state individuate quattro aree tematiche che hanno caratterizzato la nostra riflessione: Europa, Cooperazione internazionale, Educazione alla pace, Pace vicino. In più, tenendo conto del 2008, si sono intrecciati altri tre temi: il sessantesimo anniversario della Costituzione, il sessantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e l'anno europeo dell'intercultura.

Gli aderenti al tavolo hanno dato vita a due gruppi di lavoro tematici: educazione alla pace e tutela dei diritti, tema della cooperazione internazionale. Lo scopo era dare ampio spazio alle molteplici iniziative con cui viene costruita la cultura della pace sul territorio, ma anche mettere in risalto le professionalità e l'impegno di tanti soggetti, prime fra tutte le ONG che negli anni sono stati capaci di sviluppare relazioni forti con i paesi in via di sviluppo.

Il frutto di questo lavoro è stata la concentrazione durante la settimana dall'11 al 18 ottobre di iniziative sulla cooperazione, tra cui spiccano l'inserimento in "Segnali di pace" della seconda edizione del "Terra di tutti film festival", la terza edizione della giornata dedicata alle immigrazioni dal titolo "Afroscopia", e il coinvolgimento del tavolo nella manifestazione dello stand-up, iniziativa promossa dalle Nazioni Unite per sensibilizzare i cittadini di tutto il mondo sul tema degli obiettivi e sviluppi del millennio.

Il gruppo di lavoro sull'educazione alla pace ha invece organizzato una giornata di studio sulla non violenza coinvolgendo alcuni dei maggiori esperti a livello europeo in materia. La Provincia di Bologna quest'anno ha voluto inserire in "Segnali di pace" le fasi conclusive di alcuni importanti progetti avviati in questi anni. In particolare il 9 ottobre incontro dei Comuni gemellati europei; il 24 ottobre "La giovane Africa", progetto di gemellaggi tra scuole con il Mozambico; il 24 ottobre nel pomeriggio "Giornalisti fra pace e guerra"; il 30 ottobre convegno

**BOZZA NON CORRETTA**

"Imparare la democrazia" relativo ai Consigli Comunali dei ragazzi.

Io vorrei adesso entrare nel dettaglio di alcune di queste iniziative anche con l'aiuto di materiale video che è stato utilissimo. Il primo è il video "Europe together", cioè dei gemellati, si sono svolte le giornate conclusive il 9 e il 10 ottobre, e il progetto sviluppato dalla Provincia assieme a molti Comuni del territorio con il contributo economico della Commissione Europea. L'obiettivo era quello di riunire a Bologna i Comuni del territorio insieme ai loro gemellati europei per promuovere il tema della cittadinanza europea creando uno spazio di confronto fra le amministrazioni locali, la società civile, sul ruolo dell'Europa e degli enti locali nella costruzione di un percorso di condivisione di valori per un futuro di pace.

Intorno a questo obiettivo comune, dopo un anno e mezzo di lavoro, di contatti e relazioni, si sono riuniti a Bologna 64 ospiti stranieri provenienti da 16 Comuni di 11 paesi diversi e oltre 90 cittadini italiani in rappresentanza dei 18 Comuni della Provincia coinvolti. Abbiamo dato vita ad una intera giornata seminariale sul tema della cittadinanza locale e della cittadinanza europea con quattro interventi di docenti dell'Università, le conclusioni del rettore Roberto Grandi e la conduzione dei lavori dell'onorevole Raniero La Valle. A seguire, una mattinata dedicata alla promozione delle eccellenze del territorio bolognese con il fondamentale contributo di Interporto e di Promo Bologna.

Secondo video, quello relativo al Mozambico. Voi sapete che in base agli indirizzi per lo sviluppo delle politiche di pace della Provincia l'Africa costituisce una delle aree geografiche prioritarie per gli interventi di cooperazione della Provincia di Bologna. Nel 2006 la Provincia ha sostenuto il progetto - che dico solo in italiano perché in africano è un po'complicato - "Vado a scuola", programma di rafforzamento e sostegno didattico delle scuole mozambicane attraverso il gemellaggio con scuole italiane, promosso dalla Cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri.

Alcune scuole della Provincia di Bologna hanno scambiato gemellaggi con scuole mozambicane di diverso ordine e grado. Nel 2007 si sono aggiunti il Polo artistico e il Liceo Copernico. Il gemellaggio ha previsto approfondimenti tematici sul Mozambico nelle scuole italiane e sul nostro paese in quelle africane. I ragazzi si confrontano poi su tematiche di interesse comune. Le scuole italiane si impegnano a promuovere iniziative di raccolta fondi da destinare interamente alla propria scuola gemella per contribuire al miglioramento delle strutture, ivi compresi i lavori di ristrutturazione, ampliamento e fornitura di attrezzature.

Nel 2006 lo stanziamento della Provincia è stato di € 19.500 utilizzato per

**BOZZA NON CORRETTA**

l'acquisto di attrezzature di quattro scuole mozambicane. Alla fine del 2007 la Provincia di Bologna ha previsto un ulteriore finanziamento di € 27.000 in favore del progetto per dare continuità agli interventi. Parte del contributo è servito per consentire a una delegazione di quattro studenti e tre insegnanti di Polo artistico e Liceo Copernico di recarsi in Mozambico e svolgere alcune attività insieme ai loro gemellati mozambicani.

Il 24 ottobre in questa sala e nella Sala Zodiaco ci sono stati - era pieno - studenti delle scuole superiori che con grande attenzione hanno ascoltato i ragazzi che sono andati in Mozambico e che hanno dato testimonianza della forte esperienza vissuta anche attraverso la proiezione di un video di cui vedete alcuni spezzoni.

L'ultimo video riguarda l'iniziativa relativa ai giovani giornalisti con due stage di lavoro in Kosovo e in Libano. Ma il 2007 e il 2008 la Provincia, insieme all'Ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna, con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Imola, ha realizzato un progetto il cui obiettivo era la formazione di alcuni giovani motivati a lavorare nel mondo della comunicazione, con particolare attenzione alla politica estera, ai conflitti e alle azioni necessarie per prevenirli e disinnescarli. Si è trattato di un progetto indubbiamente sperimentale e innovativo caratterizzato dallo svolgimento di esperienze dirette sul campo da parte dei giovani selezionati in luoghi dove la pace è difficile, e sul quale vorrei dilungarmi un momento perché è stata veramente una esperienza importante. Quattro giovani giornalisti scelti al termine di un percorso formativo teorico pratico si sono recati nei mesi di giugno e luglio in Libano e in Kosovo. Il 24 ottobre hanno raccontato la loro esperienza, le tensioni, le paure, le aspettative delle persone che hanno intervistato, e il quadro che hanno ricavato sulla situazione sociale, economica e culturale di quei paesi. I ragazzi hanno realizzato reportage scritti e fotografici che presto saranno disponibili, e video - di cui questo è uno spezzone - che consentono di approfondire con linguaggi diversi l'esperienza vissuta.

L'interesse per la conoscenza dei fenomeni politici e sociali, la curiosità dei giovani e del giornalista, il valore di una informazione costruita partendo dal contatto con le persone, sono il contributo che questo progetto può fornire alla convivenza e alla difesa dei valori della pace e della democrazia.

Il corso di formazione ha coinvolto 24 giovani fra i 23 e i 33 anni che hanno frequentato le lezioni tenute da docenti dell'Università di Bologna, giornalisti esperti del mondo della cooperazione, rappresentanti dell'esercito. Una esperienza unica nel suo genere grazie al lavoro dei giornalisti, dell'Ordine dei giornalisti e del referente del progetto, Marco Guidi, che è riuscito a coinvolgere i colleghi del calibro di

**BOZZA NON CORRETTA**

Ettore Mo, Mimmo Candito, Milena Gabanelli, Amedeo Ricucci, Lorenzo Bianchi. Anche l'Università di Bologna ha fornito un supporto indispensabile al corso di formazione grazie alla collaborazione del professor Bianchini, Direttore dell'Istituto per l'Europa centro-orientale balcanica, e della professoressa Marcella Emiliana docente di storia e istituzioni del Medio oriente.

Il progetto ha destato l'interesse dell'Ordine dei giornalisti nazionale e abbiamo potuto contare anche sulla partecipazione di altri soggetti, quali ONG e rappresentanti del Ministero degli affari esteri e del Ministero della difesa che hanno svolto momenti di formazione consentendo inoltre incontri diretti con i militari italiani in missione nel sud del Libano e del Kosovo.

Il lavoro dei quattro giovani selezionati per gli stage è stato poi supportato dal lavoro in qualità di tutor sul campo di Marco Guidi, giornalista del Messaggero e de Il Resto del Carlino, e di Luciano Natalini fotoreporter, entrambi esperti di aree di conflitto in ogni parte del mondo.

Ritorniamo alle testimonianze, abbiamo riportato alcune testimonianze di associazioni che hanno partecipato al cammino del tavolo della pace quest'anno e degli altri anni. Elisabetta, che fa parte di "Amici dei popoli", ONG, solo qualche riga per ringraziarvi del sostegno e della partecipazione alla manifestazione dello stand-up in Piazza Nettuno. Alla fine della giornata abbiamo contato più di ottocento persone che si sono alzate con noi nei tre momenti di stand-up.

Ai due stand-up programmati per le 12:00 e le 16:00 abbiamo infatti deciso di aggiungerne uno allo 17:00 vista l'ampia partecipazione del pubblico. La nostra giornata è stata ripresa da RAI3 e le immagini di Bologna sono state utilizzate sulla rete nazionale per raccontarlo in Italia.

L'ampia adesione all'iniziativa ci dimostra ancora una volta che esiste sul territorio una forte sensibilità su queste tematiche.

Un ringraziamento particolare dunque alla Provincia di Bologna per il supporto e la disponibilità a seguire questa nuova iniziativa, come un momento finale del mese della Pace".

Lettera di Grazia di Pandora.

"Vorrei ringraziare sinceramente l'ufficio Pace per l'entusiasmo e l'energia che ogni anno ci trasmettete. I componenti del tavolo per la Pace, con molti dei quali grazie al tavolo, si sono creati relazioni positive di reciproco scambio, di esperienze e risorse e la Provincia di Bologna per aver creato un valido strumento per pensare e parlare di pace e non in maniera astratta, come purtroppo accade spesso, ma attraverso il confronto e l'agire comune.

**BOZZA NON CORRETTA**

Le nostre iniziative hanno avuto una notevole partecipazione in tutte e cinque le serate, mediamente 125 persone per serata dal momento che la sala del quartiere ha una capienza di 120 posti. Direi che sarebbe stato un problema se fossero stati di più”.

Andiamo avanti.

Mail di Giovanni, associazione Budrio per la Pace.

“L’iniziativa con le comunità immigrate è andata molto bene anche in termini di affluenza con oltre 200 persone, al momento del pranzo la fila dei tavoli era del tipo mensa universitaria, siamo riusciti a dare spazio a tutti i contributi offerti spontaneamente dai membri delle varie etnie. Hanno parlato assessori, sindaco, associazioni locali. Conclusione: tutti molto contenti”.

Mail di Paolo, associazione Il Campanile dei Ragazzi.

“Lo spettacolo dei ragazzi a Pioppe di Salvaro, dal titolo “Scolastico e Deha” compiono ottant’anni, costituzione la loro figlia sessanta, è andata bene.

Ad assistere all’evento un numero pubblico.

Dopo la realizzazione dell’evento abbiamo avviato all’interno della nostra associazione una riflessione sul lavoro svolto e sui risultati ottenuti. Siamo giunti alla conclusione che il percorso di studio, confronto e approfondimento, rappresenta il valore più importante per tutti noi. La nostra esperienza a questo punto è quella di poter riproporre il nostro lavoro nelle realtà del territorio, abbiamo avanzato una specifica richiesta a Sasso Marconi, Marzabotto e Porretta Terme”.

L’ultima mail di Giacomo, a mani ONG, un breve video.

Aggiungo solo che uscendo dal quartiere Savena, dopo un’intera giornata dedicata alla discussione, allo scambio e alla riflessione e alla scoperta dei sapori della musica dell’Africa, si torna a casa con la forte sensazione di aver già cominciato a percorrere quella strada verso il dialogo, l’attenzione e l’interazione verso l’altro che costituiscono la vera sfida che l’Italia si trova ad affrontare, affinché l’interazione di culture, religione ed etnie presenti sul territorio vengano avvalorate, diventino una ricchezza apprezzabile e condivisibile da tutti, tratto caratteristico dell’Italia contemporanea. Grazie.

Ci premeva come Ufficio Pace e Cooperazione, di dare un breve riscontro della ricchezza delle iniziative appunto vissute per il quarto anno durante il mese di Ottobre. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Finotti.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Ringrazio la Presidente per la presentazione che ha fatto, che però è una maniera come un'altra per non passare in Commissione ad aprire un dibattito su questo argomento, perché non credo che in questo momento si possa aprire un dibattito. Se si può me lo dica lei che siamo pronti a rispondere.

Mi è sembrata più una bellissima introduzione di campagna elettorale più che una cosa del genere, provvederemo anche noi a veicolare alla Presidente e le cose, tutte le mail delle persone che ritengono che la Provincia si dovrebbe interessare ai propri impegni istituzionali e non a cose che la riguardano direttamente, visto che sono state lette queste mail quando faremo questo incontro in Commissione e il dibattito in consiglio, porteremo tutti i cittadini della provincia di Bologna che non concordano con questo.

**PRESIDENTE:**

Io do la parola alla Presidente per una breve replica. Comunico comunque che come è avvenuto in passato, sulle comunicazioni della Presidente naturalmente si può andare in Commissione o chiedere un dibattito specifico. Ecco, non è una novità, ma una informativa della Presidente.

Prego, Presidente.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Mah, devo dire che non entro molto nei particolari, però una sensazione iniziale la vorrei riportare.

Non me lo ricordo bene l'episodio di quella famigliola di madre e padre bambino e somaro che durante il tragitto da luogo a luogo incontrò le obiezioni diverse di tutti quelli che incontravano per strada, una volta era il padre sul somaro e tutti dissero: ma com'è che un uomo si fa trasportare e gli altri vanno a piedi? Una volta era la donna, ma la donna dovrebbe dare spazio ai bambini. Una volta era il bambino, ma il bambino dovrebbe stare giù perché hanno diritto etc..

Allora, ho ricordato questo episodio perché non è la prima volta che la Presidente viene "accusata" di non portare niente in Consiglio. Stavolta, non è certo questa l'unica volta, ho ritenuto di portare una comunicazione sul mese della Pece, e il Consigliere Finotti sa benissimo che tutte le volte che la Presidente della Commissione, oppure per iniziativa personale, si è inteso in Commissione parlare di

**BOZZA NON CORRETTA**

Pace, sono sempre corsa – non solo andata – corsa molto volentieri perché molto interessata dell'interesse dei consiglieri, portando tutte le volte una ampia documentazione. Sono felicissima di venire in Commissione, come sono venuta altrettanto felicemente in Commissione in altre occasioni.

Questa era una comunicazione relativa al mese di ottobre del 2008 che se vuole posso ripetere anche in Commissione insieme ad altrettanto altro materiale.

Però, sentirmi dire che sottraggo questo argomento alla Commissione, mi sembra oltre che ingeneroso anche non veritiero.

**PRESIDENTE:**

Sì. Consigliera Rubini, io ho un errore dal punto di vista regolamentare perché avevo preso come mozione d'ordine la richiesta del Consigliere Finotti, la Presidente – come tutti i Consiglieri – può fare una comunicazione, non è oggetto di replica. Io avevo colto che ci fosse una richiesta di discussione in Commissione, e si limitasse a questo il tema. Ecco, poi è stato corredato, mi riporti al regolamento Consigliera Rubini.

**CONSIGLIERA RUBINI:**

Sì, intervengo come Presidente di Commissione, mi conforta la volontà della Presidente Draghetti ad essere con noi, devo dire che avrei preferito – proprio come Presidente di Commissioni lo dico – che il percorso che abbiamo sempre fatto e che tra l'altro io proprio come presidenza ho auspicato avvenisse ed è avvenuto in Commissione, fosse continuato lì se non altro per istruire comunque un dibattito in aula più compiuto, meno strozzato e più puntuale.

Devo dire che a questo punto, approfitto della presenza della Presidente, per comunicarle comunque che sarà mia cura immediatamente attorno alle vacanze di natale, prima della pausa delle vacanze, chiederle di essere immediatamente in agenda all'inizio di gennaio con noi nelle Commissioni, tra l'altro non essendoci una delibera attorno, abbiamo anche l'opportunità di trovarci subito e di non avere la fetta di avere l'urgenza delle delibere.

Quindi, è già un invito che le faccio in questa sede, approfittando del fatto che lei ha dato la più ampia disponibilità ad essere con noi, le manderò al più presto due righe.

**PRESIDENTE:**



**BOZZA NON CORRETTA**

Grazie. La parola alla Consigliera Musolesi, il primo intervento di inizio sui diritti umani. Prego.

**CONSIGLIERA MUSOLESI:**

Grazie Presidente. Io so che, insomma penso che sia all'attenzione della sensibilità di tutti i colleghi che sono in questa aula, il fatto che domani ricorre il sessantesimo della dichiarazione de diritti umani, dove sono sanciti i diritti inviolabili della persona umana in quante tale, dove sono qui sanciti i diritti individuali, i diritti civili, politici, economici, diritti sociali e diritti culturali. Alla dignità della persona umana, all'uguaglianza, al rispetto della persona umana in quanto tale, sono riconducibili anche quei valori, quelle fondamenta che possono garantire la convivenza civile e la stessa pace dei paesi, dei popoli.

Dunque, pensando a questa ricorrenza, penso che sia importante – come abbiamo visto anche in diverse occasioni e in giorni precedenti – cogliere questa occasione, sia per una riflessione più ampia ma anche per dare il nostro sostegno in particolare all'iniziativa assunta dalla Francia che è Presidente di turno dell'Unione Europea nella sua iniziativa di dare vita a uno statement per la depenalizzazione del reato di omosessualità, iniziativa alla quale hanno aderito, che è stata sottoscritta da ventisette paesi, tra i quali il nostro paese, il nostro governo, e dunque che sarà discussa per altro proprio in questa settimana nei prossimi giorni, e dunque per questa ragione ho sentito insomma di fare questo intervento di inizio seduta e di preannunciare che abbiamo preparato un ordine del giorno che consegneremo e che speriamo possa trovare la più ampia adesione anche appunto in questa aula, quindi che sottoporremo a tutti nostri colleghi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Finotti, ci sono anche altri sullo stesso tema. Se dimentico qualcuno me lo segnali, classifica di Italia oggi, qualità della vita a Bologna. Inizia Finotti, poi a seguire gli altri sul tema. Tre minuti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Io non ho incontrato una famiglia con un somaro ma ho incontrato tanti cittadini della provincia di Bologna che quasi si sentono dei somari per come è amministrata questa Provincia e che si lamentano proprio per come è amministrata.

Questo negli ultimi anni, dal 2006 ad oggi.

**BOZZA NON CORRETTA**

Ora, questo mio sentito, questa mia impressione è confermata da quella che è la classifica che vendite in un crollo verticale la Provincia di Bologna per tutta una serie di calcoli e voti che vengono dati sulle varie problematiche sul territorio provinciale stesso.

È il segnale ovviamente chiaro e lampante di dove questa Amministrazione la Presidente Draghetti ha portato questa Provincia, è un segnale inequivocabile di quello che è il sentito dei cittadini da noi amministrati e che ripetiamo continuamente all'interno di questo Consiglio quando invitiamo la Provincia a non andare semplicemente ad inaugurare delle cose, ma a confrontarsi con i cittadini sui problemi, e debbo dire che tra le dolenti note quella che riguarda la sicurezza di Bologna, della Provincia di Bologna, è purtroppo l'ultima provincia in Italia e, soprattutto per quello che riguarda le iniziative che riguardano le violenze sessuali, la Provincia di Bologna è passata dal 102esimo al 103esimo posto. Una situazione veramente drammatica che però non fa che confermare quanto ripetuto in altre volte da noi che tutte le iniziative che questa Provincia ha voluto intraprendere per quello che riguarda la violenza nei confronti delle donne, sono state un totale fallimento da sempre.

Noi oggi probabilmente voteremo anche un ordine del giorno che riguarda questo argomento, la dimostrazione è stata che i fallimenti si sono succeduti ai fallimenti.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Le altre sono domande e non interventi di inizio seduta. Questa è una dichiarazione di apertura.

Andiamo avanti, la parola alla Consiglieria Rubini, qualità della vita etc.. Prego.

**CONSIGLIERA RUBINI:**

Sì, ce ne sarebbe tanta da dire sulle pagine dei quotidiani che hanno visto purtroppo la nostra Provincia sbattuta in prima pagina rispetto al tema "rapporto qualità della vita 2008". Io però mi limito a un dato aberrante che è quello degli stupri.

Bologna e la provincia è al primo posto per stupri e violenze nei confronti di maggiori di 14 anni e fa concorrenza a Rimini dove le violenze sui minori di 14 anni sono al primo posto.

Ecco, io credo che basta questo perché la Provincia, le donne della Provincia

**BOZZA NON CORRETTA**

di Bologna facessero un esame di coscienza, proprio in risposta a questo fatto che ci ha fatto andare su un quotidiano addirittura parlando di record dell'orrore, voi avete avuto il coraggio la volta scorsa di bocciare un ordine del giorno nel quale io semplicemente chiedevo, assieme ad altri che si sono uniti nel voto, chiedevo di fare finalmente qualcosa, visto che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora, portato al primo posto della Provincia di Bologna, rispetto alla violenza sessuale, qualcosa di veramente pragmatico, utile e pratico, non solo per l'ente locale ma per le donne e per la società intera, la costituzione di parte civile nei processi di stupro, che la Provincia di Bologna ha cassato la volta scorsa, votando contro e non facendo passare un ordine del giorno a mia firma.

Io credo che su questo la Provincia dovrebbe interrogarsi perché, guardate, certo tutto può servire, se collegato ad azioni pregnanti sul territorio, non mi si venga a dire che aver patrocinato il corso di formazione degli avvocati donne che vanno a difendere le donne nei processi di stupro ci possa salvare la coscienza, a parte che mi verrebbe da dire che già gli avvocati in quanto avvocati sono formati ad assumere la difesa comunque nell'ambito di un processo, cosa diversa sarebbe stata, ma questa non è stata la volontà la volta scorsa, di vedere finalmente la Provincia scendere direttamente in campo con la volontà di costituirsi parte civile nei processi di stupro, bastava un solo atto a costo zero, la modifica parziale o meglio, una migliore dichiarazione del testo di due articoli del nostro Statuto.

Questo non è stato fatto, Bologna è al primo posto come violenze sessuali e noi continuiamo a far finta di fare cose che possono servire, perché se veramente queste cose servissero, avessero un ritorno, beh, probabilmente saremmo arretrati nella classifica e non avremmo vinto, purtroppo in senso negativo, rispetto agli stupri nella Provincia di Bologna nel 2008.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consiglieria.

Consigliere Spina: "Accordi di collaborazione tra Provincia e Tartarini Auto".

Rivolge la domanda al Vicepresidente Giacomo Venturi.

La parola al Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Assessori Venturi, poiché stiamo studiando il bilancio, spulciando tra gli atti della Giunta, mi sono imbattuto nella delibera 609 che fa riferimento ad una seduta di Giunta del 25 novembre, in cui si parla di un accordo di collaborazione tra la

**BOZZA NON CORRETTA**

Provincia di Bologna e la Tartarini Auto Spa, per favorire la trasformazione a gas delle autovetture.

Ora, sulla bontà del fatto che si possano trasferire da benzina tradizionale a gpl non ho nulla da eccepire, io però le volevo chiedere, visto che mi sembra anche interessante l'operazione che è stata condotta, le volevo chiedere se è stato esperito dalla Provincia e segnatamente dalla Giunta, o da lei, il tentativo presso tutte le aziende e tutte le imprese che si occupano di attrezzare veicoli nuovi o di trasformare veicoli già in uso da utilizzo di carburante tradizionale a carburante ecologico, come è appunto il gpl.

Le chiedo questo perché l'imbattermi nella delibera di Giunta mi ha suscitato alcuni interrogativi, perché se è meritorio fare questo tipo di operazione e però limitarla ai soli dipendenti della Provincia, è qualcosa che mi fa interrogazione rispetto al fatto che analoga iniziativa si possa fare, magari con il patrocinio della Provincia stessa, che non ha oneri, come è scritto nella delibera, ma che sicuramente per una azienda, o per più aziende, costituisce un buon veicolo di promozione. Quindi è vero che non ci sono oneri per la Provincia, ma un elemento di promozione della operazione credo che gioverebbe a tutte le imprese che operano in tale direzione.

Devo dire che un'altra delle annotazioni che mi sono venute in mente è questa, perché è bene fare sì che il trasporto privato si ecologizzi, però bisogna incentivare, io credo, il trasporto pubblico e consentire una minore circolazione dei veicoli, se penso che tale operazione si rivolge in particolare ai dipendenti della Provincia e poi anche per estensione ai Consiglieri e contestualmente so che proprio per le questioni di bilancio, in discussione è il ritiro degli abbonamenti alla ATC, c'è un elemento di discussione che è stato questo, io credo che bisognerebbe avere l'accortezza, soprattutto dal punto di vista promozionale che una o più aziende vengano coinvolte ed un maggior numero di cittadini sul territorio possa godere degli incentivi e della promozione di cui sopra, nell'accordo con la ditta Tartarini.

Io chiedo se questo è stato, in qualche modo, esperito, visto che si tratta di una sperimentazione in corso.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Il Vicepresidente Giacomo Venturi si riserva di approfondire la questione e le risponderà la prossima settimana.

**BOZZA NON CORRETTA**

A questo punto volevo recuperare le domande della settimana scorsa, intanto facciamo la domanda di Facci sulle frane nel Comune di Granaglione.

Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE FACCI:**

Grazie Presidente.

Recentemente il Comune di Granaglione è stato interessato da diversi fenomeni di frane e smottamenti che hanno interessato la viabilità stradale, ma anche quella ferroviaria, determinando delle interruzioni e quindi conseguentemente dei disagi alla cittadinanza, ai pendolari e questo per diversi giorni.

Chiedo quali iniziative la Giunta avesse assunto, l'Assessorato avesse assunto per superare il problema e soprattutto quali iniziative ci sono, quali interventi, se ve sono, spero ovviamente che ve ne siano, per interventi di carattere strutturale per superare e per prevenire fenomeni analoghi e quindi evitare che si possano ripetere nel prossimo futuro.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Risponde l'Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Come giustamente i Consiglieri avranno visto guardando i mezzi di informazione, televisione e giornali, il periodo appena passato è stato un periodo estremamente difficoltoso da numerosi punti di vista. Ci sono frane sulle strade dell'Emilia Romagna e soprattutto sulle strade statali di entità veramente elevatissima.

D'altronde la settimana scorsa nel giro di un week end noi abbiamo avuto precipitazioni tra i 1500 millimetri 3000 millimetri, quindi 30 centimetri di pioggia, per cui una quantità assolutamente al di fuori di qualsiasi norma per un periodo anche di cattiva stagione.

Noi abbiamo avuto forti disagi in quel periodo, quel fine settimana, siamo stati sulle strade provinciali 24 ore al giorno, costantemente, percorrevamo una ventina di strade provinciali che erano oggetto di smottamenti, di frane, di piccole slavine e che hanno richiesto interventi massicci da parte nostra.

Poi dopo una prima fase, considerando anche il cambiamento climatico, oggi

**BOZZA NON CORRETTA**

quale è la situazione? La situazione è che abbiamo la Sp 24 Grizzana, tutt'ora chiusa perché ci sono state delle cadute di massi e frane, pensavamo oggi, facendo il punto, che o verso sera o domani mattina saremo nelle condizioni per poter aprire la strada.

Poi abbiamo la Sp 67 Marano – Cannevaccia, la Sp 82 Gaggio – Masera, la Sp 68 Valdaneva, tra Castel D'Aiano e Vergato che sono a senso unico alternato, vuol dire che è stato fatto un lavoro per la riapertura, però non ci sono ancora le condizioni per poter aprire il doppio senso di marcia.

Noi abbiamo cercato di fare, come primo intervento, quello del superamento dell'emergenza per poter consentire la percorribilità delle strade, è chiaro che adesso stiamo facendo una verifica puntuale per individuare quali sono i problemi strutturali che derivano da questo tipo di situazione, muretti che sono caduti, gabbionate che si sono sfasciate e altre cose che avranno bisogno, quando ci sarà la bella stagione, passata l'emergenza, di interventi più strutturali, che noi proporremo e che metteremo in campo.

Le previsioni del tempo e la Protezione Civile hanno nuovamente allarmato tutti perché da domani riprendono pioggia e neve, speriamo che sia una situazione che ci consenta di poter continuare ad assicurare la percorribilità delle strade provinciali.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Recuperiamo le precedenti.

“Viabilità di Imola, tavole interistituzionali”, non c'è il Vicepresidente.

La Presidente voleva completare la risposta al Consigliere Sabbioni sul personale dell'Ente.

Prego Presidente.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Desideravo veramente integrare la risposta data al Vicepresidente Sabbioni nel consiglio del 2 dicembre e fornisco i dati comparati 2007 con il 2008 da gennaio ad ottobre.

**PRESIDENTE:**

Chiedo all'Assessore Benuzzi se vuole rispondere, sempre al Consigliere Sabbioni, sui progetti per aiutare le famiglie con bassi redditi.

**BOZZA NON CORRETTA****ASSESSORE BENUZZI:**

Come fu a suo tempo illustrato, il progetto a cui abbiamo dato vita prevede diversi canali di raccolta delle situazioni di difficoltà che si registrano sul territorio, ovviamente quello delle banche, a cui i clienti mutuatari si rivolgono in prima persona, del pari le associazioni dei consumatori, i Comuni, la stessa Provincia è un punto di raccolta, di confluenza delle richieste di intervento e, infine, l'associazione di microcredito, teniamo raccolti e monitorati i dati periodicamente per quanto riguarda i canali diretti. Sto parlando di Provincia e Micro.BO, mentre invece quelli sui quali non abbiamo un controllo diretto periodicamente ce li facciamo inviare. Quindi abbiamo un quadro abbastanza completo e omogeneo della realtà territoriale.

Ma innanzitutto vorrei ricordare che questo progetto partito di fatto in giugno di quest'anno, in quanto da febbraio abbiamo cominciato a discutere, in particolare con le banche, dei vari livelli di intervento che era possibile effettuare sul territorio, sconta appunto una partenza collocata intorno alla metà dell'anno, subito seguita dal periodo feriale. Quindi diciamo che la piena operatività noi l'abbiamo conseguita alla ripresa delle attività di settembre.

Detto questo, la situazione che voglio presentare a me pare abbastanza soddisfacente da un punto di vista del meccanismo messo in piedi e per fortuna denota una situazione di difficoltà abbastanza ridotta seppure significativa. Il che fa pensare che abbiamo colto nel segno nel cercare di mettere in piedi un momento di interlocuzione con i nostri cittadini su questo ambito di problematica.

I dati dicono che per quanto riguarda il canali diretto della Provincia noi abbiamo avuto e raccolto 20 casi e stiamo gestendo 20 casi. L'intervento di Micro.BO è richiesto per 10 casi, un intervento diretto intendo dire.

Più significativi sono i dati che vengono ovviamente dalle associazioni dei consumatori. Stiamo parlando di 224 richieste di intervento. Quando dico richieste di intervento dico ai vari livelli, dalla semplice informazione su che cosa sia possibile fare all'intervento più elevato che è quello di far subentrare ACER nella nuda proprietà dell'immobile.

Infine dagli enti sul territorio, cioè Comuni in modo particolare, sono venuti 47 casi di raccolta di intervento. Quindi nell'insieme stiamo parlando - ripeto, a vari livelli di gravità della situazione - di oltre 300 casi sul territorio.

Credo che da questo punto di vista si possa trarre una prima parziale conclusione, cioè che l'area su cui come Provincia abbiamo predisposto un intervento è un'area che sicuramente segnala uno stato di sofferenza.

E dire che al di là dei numeri, che pure mi paiono significativi, il risultato

**BOZZA NON CORRETTA**

importante che abbiamo ottenuto è dare la percezione concreta ai cittadini che hanno un punto al quale rivolgersi, che hanno un punto che prende in carico una problematica che fino a questo momento è sempre stata in qualche modo demandata al rapporto diretto cliente e banca che, come sappiamo, è un rapporto di totale asimmetria e di diverso potere contrattuale.

Credo quindi che da questo punto di vista questo primo segnale sia assolutamente incoraggiante, che ci consiglia di proseguire nell'esperienza e, se possibile, anche migliorarla. Per esempio noi abbiamo una opportunità che abbiamo messo a disposizione dei cittadini, e cioè la sospensione del pagamento delle rate che da poco è diventata una opportunità effettiva in quanto, come sappiamo, nella Finanziaria del 2008 era prevista la creazione di un fondo di garanzia a supporto dei cittadini che chiedevano la sospensione della rata. Fondo mai attivato dal governo. Quindi siamo stati nella situazione di dover trovare delle soluzioni alternative a questo istituto di fatto non applicato. Da qualche giorno siamo in grado anche di ottemperare, siamo in grado di poter offrire ai cittadini questa opportunità che ritengo peraltro molto importante e significativa. Sicuramente l'andamento dei tassi ha forse un po' alleviato le situazioni di difficoltà di fronte alle quali ci siamo a metà dell'anno scorso, soprattutto ha diminuito l'area delle persone che si è venuta a trovare in difficoltà.

Noi contiamo di tenere in piedi la gestione di questo accordo, e non soltanto l'accordo stesso ovviamente, ma una gestione attiva di questo accordo attraverso questo comitato guida a cui abbiamo dato vita anche per tutto il 2009, cioè finché la situazione non sia rientrata nei normali parametri del rapporto tra cliente e banche che dovrebbe contraddistinguere la situazione del credito alle famiglie e alle persone in Italia.

L'emergenza è tutt'altro che passata, per fortuna siamo in una situazione meno drammatica, ma l'intervento della Provincia si rende credo ugualmente necessario e utile, così come lo è stato fino ad oggi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Il Consigliere Sabbioni è uscito un momento, ma ha la possibilità di fare una breve replica.

Sulla sicurezza nelle scuole mi informa l'Assessore Benuzzi che avevano già dato risposta. Sul tema sicurezza alle scuole, visto che mi ha dato una risposta dettagliata che sto guardando solo adesso, nel primo Consiglio utile dopo la tragedia di Rivoli ha dichiarato in Consiglio che le nostre scuole sono a norma e non



**BOZZA NON CORRETTA**

presentano problemi che pregiudicano la sicurezza. Ricordo anch'io quella risposta, credo che questo sia sufficiente al momento rispetto alla domanda posta.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

No signor Presidente, non è sufficiente perché io ho chiesto dettagliatamente per ogni scuola di sapere quali hanno il certificato dei Vigili del fuoco, quali non l'hanno.

**PRESIDENTE:**

Quindi è una risposta più articolata e complessa.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Chiaramente non la pretendo dall'Assessore oggi, però ...

**PRESIDENTE:**

Va bene. Un dettaglio del genere anche scritto ha un senso dando al Consigliere la possibilità di replicare.

Questo vale anche per la domanda fatta da Sabbioni.

Leporati è lì. Prenda posto e rispondiamo su Facebook. Comunque la domanda era in merito al controllo sul potenziale utilizzo da parte dei dipendenti di Facebook.

**ASSESSORE .....**

Il Consigliere Leporati fece una interpellanza, una question time, il giorno 25 novembre in merito al controllo sul potenziale utilizzo da parte dei dipendenti di Facebook. Immagino che erano i giorni in cui uscì la notizia che alcuni enti pubblici avevano oscurato la possibilità di accedere a certi tipi di siti denominati social network. Un tema che mi ero posto, mi sono anche interrogato.

All'interno di questo ente esiste da tempo un regolamento sul corretto utilizzo da parte dei dipendenti, degli amministratori, della rete Internet e della possibilità di navigare. Nel senso che, come in tutti i luoghi di lavoro, viene consentito l'utilizzo della rete per motivi di lavoro, per motivi di ricerca, di studio, relativamente e limitatamente alle competenze esercitate all'interno del posto di lavoro. Quindi confidando - e di questo ne sono convinto - della capacità e della maturità dei dipendenti e dei lavoratori di questo ente.

Non ritengo di dover disporre o di suggerire ai dirigenti di questo ente

**BOZZA NON CORRETTA**

l'oscuramento di alcuni siti piuttosto che altri.

Adesso è di moda Facebook, le potrei citare LinkedIn che è ancora più diffuso e che viene più universalmente usato proprio per motivi anche professionali e di lavoro. Così come le potrei citare tantissimi altri strumenti, gruppi di informazioni, newsletter e quant'altro che si possono utilizzare accedendo alla rete.

Io confidando in questo ritengo di non dover disporre la chiusura - ovviamente per le mie competenze - o suggerire la chiusura e l'impossibilità di accedere a certi siti perché si tratterebbe di fare censimenti e comunque divieti che non sono nella mia indole, quella di vietare, ma quella di confidare nella maturità di chi lavorando sa quali sono gli strumenti di lavoro che possono essere utilizzati. Diversamente dovremmo chiudere la rete Internet in toto, e non limitatamente e solamente ad alcuni siti.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Breve replica, un minuto.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Non sono soddisfatto della risposta dell'Assessore. L'Assessore fa bene a confidare a sé stesso, ma lo può fare in ambito familiare. In ambito istituzionale non è che necessariamente i dipendenti devono essere monitorati obbligatoriamente o censurati, però in via di massima visto che si sta espandendo questo utilizzo, di Facebook come di altri sistemi, è giusto che la Provincia utilizzi il monitoraggio, il censimento, per vedere quanti lavorano e quanti lavorano di meno. Lo stanno facendo tantissime amministrazioni Assessore: la Provincia di Milano centrosinistra, la Regione Emilia Romagna.

Quindi le divagazioni personali qui non sono ammesse, io non le approvo. Le disapprovo.

**PRESIDENTE:**

Allora Consigliere Facci, lei addirittura me ne ha presentate tre. Prego Consigliere Facci.

**CONSIGLIERE FACCI:**

Scelgo quella sul parere della Corte dei conti, come è intitolata.

**PRESIDENTE:**

“Revisori dei conti, il controllo”.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE FACCI:**

Sì. Perché l'altra di fatto è analoga al capogruppo, e ovviamente l'avrei comunque lasciata al capogruppo, quindi l'avrei comunque ritirata.

**PRESIDENTE:**

Allora fa questa?

**CONSIGLIERE FACCI:**

Sì. La Corte dei conti nella deliberazione 93 del 13 novembre 2008, fra le altre cose, ha precisato che, leggo testualmente: "All'organo di revisione dell'ente competono funzioni di controllo anche nei confronti delle società controllate finalizzate ad esprimere un giudizio sulla economicità di gestione della società partecipata, nonché attribuiscono al medesimo la possibilità di chiedere informazioni e documenti alla società stessa".

Ebbene, poiché rispetto ad ATC, che è società partecipata dalla Provincia, sussistono ben due questioni tuttora aperte e che sono quelle del rapporto contabile tra ATC ed SRN nonché delle riserve espresse dall'ATI sui cantieri del CIVIS.

Chiedo alla Giunta se ai revisori dei conti della Provincia, in ossequio al principio ricordato dalla Corte dei Conti, siamo stati espressamente richiesti oppure no, controlli contabili sia su ATC sia sulle altre società dalla Provincia partecipate. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Allora, recuperiamo l'ultima di Alvernia.

C'è la risposta? Davo per scontato che non ci fosse, futura risposta.

Allora, assessore Alvernia "Veicoli di proprietà della Provincia". Prego.

**ASSESSORE ALVERNIA:**

Il Vice Presidente Sabbioni, allo scorso Consiglio mi chiese delucidazioni rispetto o al piano triennale di razionalizzazione dei beni strumentali e dei beni mobili della Provincia e specificamente all'interno del parco auto il perché il servizio e il settore sviluppo economico avesse in dotazione sedici auto. Rispondo che delle sedici auto dello sviluppo economico, una auto è a disposizione del servizio turismo, le altre quindici auto sono a disposizione del servizio agricoltura in quanto nel 2001 ricordo che la legge regionale del 1997 attribuì le deleghe alla

**BOZZA NON CORRETTA**

Provincia in materia di agricoltura e nel 2001 avvenne il primo trasferimento di risorse finanziarie di personale e di beni strumentali alla Provincia da parte della Regione. Con queste arrivarono alla quasi totalità delle Fiat Panda in dotazione ai servizi agricoltura che sono tutte immatricolate nell'anno 2001.

Dal 2001 non sono stati fatti più acquisti.

È mia convinzione, così come c'è scritto anche sul documento che citava il Vice Presidente, che comunque in vista di dismissioni di auto, del parco auto totale e generale della Provincia, si debba andare ad una razionalizzazione tenendo anche conto dell'effettivo utilizzo del chilometraggio delle auto. Ovvio che avere auto per andare a fare le ispezioni nel settore agricoltura è importante, verranno razionalizzate qualora si dovessero dismettere per vetustà tenendo presente che sono macchine che indicativamente percorrono circa 10000 km all'anno. Però sarà nostra cura anche su questo adottare un rigore rispetto a una migliore utilizzazione e razionalizzazione del parco auto complessivo dell'ente.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Solo una parola, Assessore. Quindi possiamo dare la colpa alla Regione questa volta su tutte queste macchine che sono arrivate, che però noi in qualche modo – se ho capito bene, da parte della Giunta, non io – la Giunta cercherà di razionalizzare nel senso che probabilmente quindici, così come sono arrivate, per ciò che viene fatto attualmente e per i 10000 km all'anno che fa ciascuna macchina sono forse un po' troppe.

A me pareva di avere inteso così, se ho inteso così sono soddisfatto di questa volontà del nuovo provveditore che è l'Assessore Alvernia. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Allora, a questo punto la Presidente risponde sia al Consigliere Grandi sulle ASP che il Consigliere Sabbioni che ha presentato l'interrogazione e avrà diritto di replica.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

Mi sono informata ovviamente rispetto alla situazione evidenziata.

**BOZZA NON CORRETTA**

Allora, risulta quanto segue: nell'ambito della riorganizzazione dei servizi per immigrati del Comune di Bologna, l'ASP Poveri Vergognosi ha fatto queste operazioni che adesso vado a dire.

1) ha assunto tramite mobilità dal Comune di Bologna un educatore professionale responsabile di unità operativa, e si tratta di un dipendente a tempo indeterminato del Comune transitato all'ASP attraverso trasferimenti con oneri sostenuti dal Comune nell'ambito della convenzione. Questa è una operazione.

2) l'ASP ha assunto con un contratto di Co.Co.Co per pochi mesi, da Giugno 2008 a Dicembre 2008, sei educatori professionali o mediatori culturali con costi rimborsati dal Comune di Bologna. Questi operatori prima erano occupati nel servizio immigrati del Comune, dopo il 31 Dicembre 2008 saranno riassorbiti dal Comune oppure potranno andare a lavorare nelle cooperative sociali.

Quindi, riassumendo sono tutte figure tecniche che non corrispondono a nessuna delle posizioni del nostro piano assunzioni, vecchio o nuovo che sia. Secondo, in ogni caso i costi sono a carico del Comune di Bologna, le sei Co.Co.Co. sono a termine e non sfociano per l'ASP in nuove assunzioni; quarto, l'unica assunzione fatta non è una stabilizzazione perché si tratta di un dipendente a tempo indeterminato del Comune trasferito in mobilità tra enti.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Allora, la parola al Consigliere Sabbioni per replica.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Ringrazio la Presidente per i dati che ha fornito, che sono un po' diversi da come ci erano stati raccontati. Per la verità c'è solo una cosa, quella finale, cioè che un dipendente è stato messo in mobilità dal Comune di Bologna ed è un dipendente a tempo indeterminato. In teoria questo potrebbe aver liberato, se l'avesse fatto anche la Provincia, una posizione. Per il resto se sono dei Co.Co.Co. che poi rientrano, credo che ci sia poco spazio relativamente a quello che volevamo dire, almeno io nell'interrogazione. Anzi, e immagino anche, ma non lo voglio tirare in ballo, il Consigliere Grandi.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Allora, la parola al Consigliere Sabbioni e poi al Consigliere Guidotti sulla statistica su Bologna Italia oggi, quella statistica sulla Provincia di Bologna.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE SABBIONI:**

La Presidente ci ha, anche se non è un termine esatto perché penso che prenderò una bacchettata dicendo che ci ha deliziato all'inizio della seduta, raccontandoci le iniziative della Provincia sostanzialmente sulla pace lontana.

È la pace vicina, Presidente Draghetti, che in questo territorio provinciale trova difficoltà enormi ad essere realizzata perché la statistica di Italia Oggi riguarda l'intero territorio provinciale, non riguarda solo il Comune di Bologna.

Quindi anche la Presidente Draghetti dovrebbe non solo commentare questi dati, che riguardano la pace vicina, quindi si poteva anche assistere ad inizio di seduta a una bella relazione della Presidente che ci diceva che cosa aveva fatto perché tutta una serie di reati, per esempio presentandosi al tavolo dell'ordine pubblico o al comitato meglio dell'ordine pubblico, per dire: qui bisogna tardi sa fare di più perché è intollerabile che il territorio provinciale abbia la 103esima posizione, cioè l'ultima. Poi qualcuno mi può dire: ci possiamo ancora però leccare i baffi per la qualità della vita perché siamo al ventunesimo posto.

Ma noi siamo preoccupati dall'ultima posizione in classifica, che denota insicurezza sull'intero territorio provinciale e, sulla quale, anche e i dati sono riferiti al 2007 e nei primi mesi del 2008 ci si dice che le cose sono migliorate, però la fotografia intera del 2007 è una fotografia molto preoccupante.

Allora, io mi chiedo: Presidente Draghetti, come li commenta questi dati? Che cosa fa questa Amministrazione Provinciale che appunto ci ha presentato una fotografia sulla pace lontana relativamente alla pace vicina, cioè alla convivenza all'interno di questa città che significa avere un abbattimento dei reati sessuali, avere un abbattimento degli scippi, avere un abbattimento dei furti negli appartamenti etc. etc..

Anche questo, anche se la legge non dà come ai Sindaci compiti relativamente all'ordine pubblico in modo specifico, chi come lei rappresenta l'intera comunità provinciale qualche competenza su questa materia, se non altro o con la moral suasion come si suol dire, pure dovrà averla.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Chiedo scusa Presidente, ma volevo dire due cose anch'io su questa graduatoria degli ultimi, perché le graduatorie dei primi non ci riguarda più

**BOZZA NON CORRETTA**

purtroppo.

Dirò due tre cose in relazione ad alcuni ragionamenti che mi vengono dall'analisi di questi dati.

Il primo dato mi viene dalla difesa che sento da più parti, vicino alla maggioranza, della situazione esistente che evidenzia come sia una indagine un po' retrodatata nel tempo che le cose sono molto migliorate, però queste sono le indagini che anno per anno ci troviamo a ragionare, e qualche ironico commento che leggevo su Domani in un lungo articolo, veniva fatto circa i parametri che sono stati utilizzati per individuare le classi di merito.

Mi viene da dire che se i parametri sono sbagliati, erano sbagliati anche l'anno scorso. Cioè i parametri rimangono gli stessi, quindi lo scivolone verso il basso viene effettuato in base a dei parametri che sono comunemente sbagliati. Cioè se sono sbagliati questo anno, lo erano anche l'anno scorso e quindi mi sembra inopportuno valutare lo scivolone in funzione di parametri che vengono utilizzati che sono rimasti gli stessi. Anche perché un'altra situazione che emerge da questa indagine annuale che viene fatta su questo giornale, è come vengono sottolineati i valori di eccellenza del nostro territorio, specialmente laddove si fa un riconoscimento al lavoro del privato, infatti si parla di tenore di vita che siamo secondi solo dopo Milano e abbiamo scavato addirittura due posizioni rispetto all'anno precedente, all'utilizzo di nuove tecnologie e al numero delle operazioni di phone banking che sono tutti dati relativi all'apporto che il privato dà alla qualità della vita. Mentre peggiora la posizione per quanto riguarda l'inquinamento ambientale e la raccolta differenziata, che sarà credo oggetto di un dibattito su alcuni ordini del giorno tra qualche momento.

Ma il dato oggettivamente più preoccupante è quello relativo alla sicurezza, che ci fa precipitare complessivamente dal quarto al ventunesimo posto della graduatoria, ma ci pone all'ultimo posto per l'insicurezza derivata da violenza, con particolare riferimento alla violenza sessuale e gli scippi e borseggi, e le truffe, le rapine e le estorsioni.

Ora, la domanda che io pongo alla Presidente è, come diceva giustamente il collega Sabbioni prima, un giudizio su questa graduatoria, in particolare sui dati parziali che determinano questa graduatoria, e soprattutto cosa pensiamo di fare come ente pubblico per dare una risposta positiva al degrado crescente, perché il privato mi sembra che stia ben lavorando, siamo passati dal quarto al secondo posto come depositi bancari. Abbiamo elementi di qualità della vita che sono supportate dalle attività private, cosa fa il pubblico per garantire la sicurezza? L'unica risposta

**BOZZA NON CORRETTA**

che viene a questa domanda l'ha data l'Assessore Burgin che in una sua intervista diceva che sarebbe opportuno fare come a New York, mettere cinque poliziotti ad ogni incrocio.

Allora io volevo sapere se anche la Presidente Draghetti concorda su questa ipotesi che dobbiamo vedere cinque poliziotti ad ogni incrocio per garantirci la nostra sicurezza. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Ho letto anch'io le notizie sui quotidiani. Io devo dire che francamente sono perplessa sia quando è positivo sia quando è negativo, io sono francamente perplessa su questo tipo di graduatorie, esattamente come sono perplessa quando escono le graduatorie che dicono qual'è il Presidente della Provincia più amato d'Italia. Sono perplessa anche per l'esperienza che facciamo sul nostro territorio.

Io inviterei, ma lo avrete senz'altro letto, a prendere in considerazione l'intervista che ha rilasciato stamani sul quotidiano il Questore Merolla.

Così pure sono perplessa tutte le volte che all'uscita di queste graduatorie si realizzi una palese strumentalizzazione dell'equazione si amministra bene o si amministra male. Troppo semplice, troppo facile, troppo ovvio.

Ritengo che in questi anni, in particolar modo nell'ultimo anno, abbiamo seguito come Provincia assiduamente al tavolo per l'ordine e la sicurezza l'attività intensa del Prefetto di turno. Prima con il prefetto Grimaldi, adesso con il Prefetto Tranfaglia, il lavoro compiuto anche capillarmente sul territorio che dà conto dell'andamento di queste vicende.

Che cosa possiamo fare, oltre chiaramente all'impegno di provare a capire e a leggere questi indicatori? Ritengo di continuare a dare una presenza e un contributo fattivo e responsabile al tavolo per il coordinamento dell'ordine pubblico e la sicurezza. Ritengo che la Provincia come ogni istituzione debba continuare a fare bene quelle quello che è l'esercizio delle competenze e delle funzioni che rappresentano l'ordinaria della sua responsabilità ma anche la straordinaria. Per esempio penso che, dato che un elemento fondamentale per la sicurezza e l'ordine è dato anche da un livello positivo di coesione sociale, io vorrei richiamare quanto peraltro è risuonato anche in quest'aula nel Consiglio martedì scorso rispetto alle



**BOZZA NON CORRETTA**

iniziative in ordine alla crisi economico finanziaria che tocca il territorio e che ci ha visto insieme in questa situazione straordinaria alle più importanti forze e realtà economico imprenditoriali e sindacali del territorio, per cui siamo impegnati a dare delle risposte.

Non ho proprio altro da aggiungere.

**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente.

Consigliere Leporati, ne ha due: “Circolazione strada provinciale 21” e “Strada provinciale 525”. Può farle tutte e due, così risponde.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Va bene. La prima c'è un errore, non è più la SP 21 ma la SP 24. In località Carniano sono diversi giorni che è impossibile l'utilizzo della SP che prima dicevo, la SP 24 da e per Vergato transitando la Grizzana Morandi, per la presenza di massi che ostruiscono la sede stradale.

Le persone che mi hanno telefonato più volte mi hanno fatto presente che non sono molti i massi che ostruiscono la sede stradale e che, a loro dire, si poteva in tempi celerissimi pensare allo sgombero. Quella arteria è una arteria decisiva perché coloro che usufruiscono dell'asse autostradale, per poi proiettarsi sull'altra valle per Vergato, la utilizzano e quindi il fatto che non sia per ora utilizzabile è ovvio che apporta dei problemi a coloro che utilizzano quell'asse stradale.

Inoltre mi viene notiziato questo ulteriore aspetto, che la cartellonistica che doveva, o che sta segnalando l'impossibilità della fruizione dell'arteria, è una cartellonistica assolutamente inadeguata. Per cui chi l'ha vista, chi non l'ha vista, poi ... in malo modo, per cui molti sono arrivati addirittura proprio nello spazio in cui c'è la fermata obbligatoria e quindi si doveva procedere al ritorno indietro.

Quindi lei capisce Assessore che i mezzi che hanno una certa rilevanza dal punto di vista del tonnellaggio, del peso o dell'importanza sono anche in condizioni difficoltose per la retromarcia. Questo per quanto riguarda la SP 24.

L'altra questione che facevo rilevare all'attenzione dell'Assessore è che diversi cittadini dei Comuni di Camugnano, Grizzana Morandi e Castiglione dei Pepoli si sono lamentati con il sottoscritto perché nei giorni nei quali ci sono state le perturbazioni microclimatiche la strada provinciale 325 non ha avuto nessun problema di scorrimento e di manutenzione, invece la strada comunale che baipassa

**BOZZA NON CORRETTA**

i tre Comuni che prima citavo, e che poi arriva o parte in località Lagaro, frazione del Comune di Castiglione, che è la 325, quindi per arrivare alla 325 ci sono dei grossi problemi.

Per cui, visto che non passano mezzi pubblici, si è necessitati a utilizzare i mezzi privati, ma i mezzi privati quando la strada è sporca, è bagnata, è esondata e c'è ghiaccio, non è mantenuta, gli spartineve invece di passare la mattina passano nella tarda mattinata, voi capite che i cittadini che normalmente utilizzano il mezzo privato sono veramente in grandi difficoltà.

Quindi si chiede all'Assessore di orientare la propria attenzione responsabilizzando i tre primi cittadini di Camugnano, Grizzana Morandi e Castiglione per fare in modo che anche la viabilità locale minore di tipo comunale, che però afferisce anche e si snoda e si interseca con la viabilità provinciale, deve essere adeguata né più né meno ai parametri che la Provincia si dà. Non si capisce perché un cittadino che paga le tasse si trova sulla provinciale che è a postissimo, e sulla strada comunale che non è a posto. Questo non va bene.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Partiamo prima della strada provinciale 24 Grizzana a cui ho fatto un richiamo anche nella risposta che ho dato precedentemente, strada che collega Vergato con Grizzana. Oggi è ancora chiusa. Presumibilmente siamo in grado di aprirla questa sera, o al più tardi domani.

Capisco che l'occhio non esperto possa anche sottovalutare l'entità del danno che questo tempo ha provocato. In realtà questa è la strada che più ci ha impegnato in questi giorni proprio per le caratteristiche di questa frana e di questo smottamento.

Tra l'altro siamo sempre in stretto contatto con il Sindaco, e devo dire che abbiamo notato anche alcuni fenomeni che possono portare a quel disagio a cui faceva riferimento, cioè c'era qualcuno che andava a rimuovere la segnaletica che noi avevamo messo per indicare strada chiusa. Dopo di che qualcuno arrivava lì a ridosso della frana e doveva tornare indietro. In accordo con il Sindaco abbiamo aumentato la vigilanza sia della polizia municipale sia dei nostri uomini perché queste cose potessero non verificarsi. Io credo che se noi riusciamo stasera o domani ad aprire questa strada sia già un risultato molto importante perché, come

**BOZZA NON CORRETTA**

sicuramente ricorderete, 20 sono state le strade investite da smottamenti o da frane più o meno significative.

Ad oggi, come dicevo prima, l'unica chiusa è la strada provinciale 24, poi ce ne sono altre tre che sono a senso unico alternato.

Le condizioni climatiche di questi giorni hanno riguardato i 1400 km di strade della Provincia con una particolare attenzione sulle nostre colline e sulle nostre montagne, ma hanno anche riguardato i 10.000 km di strade comunali. Io credo che sarebbe molto positivo e molto giusto avere le strade tutte nelle medesime condizioni dal punto di vista della qualità, ma è anche vero che la distinzione fra provinciale e comunale sta ad indicare anche una gerarchia dal punto di vista delle funzioni delle strade, per cui è praticamente impossibile immaginare di avere anche le strade comunali nelle condizioni delle strade provinciali.

Noi sollecitiamo sovente i Comuni, e lo faremo anche stavolta, perché soprattutto alle strade di collegamento fra statale e provinciali, fra autostrada e provinciali, ci sia il massimo di attenzione per non dover magari inoltrarsi in condizioni di viabilità che diventano oltre che disagiati anche rischiose. Però è chiaro che l'impegno della Provincia è stato anche un impegno dei Comuni, soprattutto di quelli collinari, a mantenere un minimo di viabilità sicura sulle loro strade comunali.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

L'ultima: "Shangai". Prego Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Qualche giorno fa, pochi per la verità, il Sindaco di Bologna Cofferati ha annunciato, affiancato dalla direttrice generale di Promo Bologna Giuseppina Gualtieri, da Federico Minoli amministratore delegato della Fiera eccetera, che il Comune si sta preparando a partecipare all'Expo di Shangai del 2010. Quindi una cosa significativa.

Alla domanda - ma la Provincia ci sarà anche lei per Shangai 2010? - il Sindaco ha detto che non è una iniziativa in concorrenza con la Regione e con la Provincia, ma che ovviamente anche la Provincia che si è già dichiarata interessata parteciperà sicuramente all'Expo di Shangai 2010.

Allora volevo chiedere alla Presidente, o chi si interessa dell'Expo di Shangai,

**BOZZA NON CORRETTA**

che cosa sta facendo la Provincia per prepararsi a questo grande evento che sarà un evento di un certo peso perché finora notizia non ne abbiamo sentite né in comunicazioni e né in qualsiasi altro atto.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Passiamo alle delibere. La prima dell'Assessore Burgin: "Realizzazione dell'attività di comunicazione e sensibilizzazione educazione ambientale a supporto della raccolta differenziata".

Chiedo se troviamo l'Assessore Burgin o la Presidente o l'Assessore Benuzzi per fare le delibere. Ma la prima delibera è di Burgin, quindi primo Burgin, seconda Draghetti, terzo Benuzzi.

Naturalmente ampiamente discussa. Qualcuno vuole intervenire?

Dichiarazioni di voto? Votiamo. La votazione è aperta.

Intanto mentre votate metto in distribuzione due ordini del giorno urgenti e altri due ordini del giorno su Argelato, uno sostitutivo e uno collegato.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 20, 5 tenuti, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Chiedo alla Presidente se si ferma qui. Oggetto 150: "Aumento del capitale sociale ferrovie Emilia Romagna". Già discusso ampiamente. Chiedo chi vuole intervenire.

Per dichiarazione di voto?

Passo alla votazione sull'oggetto 150.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 27, favorevoli 21, nessun astenuto, 6 contrari. Il Consiglio approva.

Oggetto 151: "Convenzione per la gestione in forma associata".

Allora forse non è venuta stampata, l'immediata esecutività verifichiamo. Nell'incertezza, dice il Vicepresidente, la facciamo. Votiamo la immediata

**BOZZA NON CORRETTA**

esecutività sull'oggetto 150. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 21, nessun astenuto, 6 contrari. Il Consiglio approva.

Oggetto 151: "Centro servizi finanze e investimenti enti". L'Assessore ha già discusso. Chi vuole intervenire?

Dichiarazioni di voto?

Votiamo. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 21, nessun astenuto, 6 contrari. Il Consiglio approva.

Chiedo scusa, votiamo l'immediata esecutività anche della 149. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 21, un astenuto, 4 contrari. Il Consiglio approva.

Nell'incertezza le facciamo tutte e tre. Io tergiverso un po' perché stiamo aspettando le copie degli ordini del giorno.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24, favorevoli 19, nessun astenuto, 5 contrari. Il Consiglio approva.

Passando agli ordini del giorno dobbiamo votare due, solo che non sono ancora arrivati. Vediamo se c'è una interpellanza di attesa, chiamiamola così. Chiedo

**BOZZA NON CORRETTA**

anche al Consigliere Guidotti, così come ho chiesto anche al Consigliere Sabbioni che l'ha proposta in due occasioni, sul tema maternità l'Assessore Benuzzi aveva risposto che è arrivato il parere della Sovrintendenza per andare avanti sulla valorizzazione. Allora l'Assessore Benuzzi considererebbe evaso l'oggetto 3. Il Consigliere Sabbioni ha chiesto la copia della risposta. Questo se va bene anche a lei.

Perfetto, possiamo togliere la 3 con riserva. Quindi vengono cancellati l'oggetto 3 e 25 per le interpellanze.

Ecco che arrivano le copie. Chiedo scusa Consiglieria Torchi, ho appena detto faccio una interpellanza di attesa perché non arrivano le copie. Non le facciamo stanotte, abbiamo fatto tre delibere in un minuto, credo di aver fatto abbastanza in fretta questa parte. Avete gli ordini del giorno? Dobbiamo votare l'urgenza. Prego.

**CONSIGLIERE TORCHI:**

Era perché mi pareva che noi come prassi, e forse anche, non so se era stato formalizzato, avevamo l'abitudine di fare un'ora di interpellanze tant'è che avevamo cominciato, se vi ricordate, il Consiglio prima a seguito di un ordine del giorno che le donne avevano presentato ecc. Quindi alle 4 dovremmo cominciare la discussione e l'approvazione delle delibere, a seguire gli ordini del giorno e quindi in seguito la ripresa delle interrogazioni e interpellanze.

Quindi la nota polemica non era nei suoi confronti assolutamente, ma rispetto ad una prassi che ultimamente si sta sempre di più allentando. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Allora io chiedo ai Consiglieri di fare silenzio in questo momento. Questa informazione serve dopo quattro anni e mezzo sia ai Consiglieri che agli esponenti della Giunta onde evitare quello che sto per dire, onde evitare che dopo quattro anni e mezzo e qualche giorno mi tocchi ripetere le stesse cose. Noi abbiamo deciso, non è da Regolamento ma da prassi, di fare un'ora di interrogazioni e interpellanze. Questa Presidenza, parlo anche per il Vicepresidente, ha deciso forse un po' forzando la mano di evitare di fare un'ora di interpellanze dopo un'ora di interventi di inizio seduta e domande di attualità. Teniamo conto che oggi la Presidente ha fatto anche una illustrazione aggiuntiva.

Di conseguenza i lavori sulle delibere dovrebbero iniziare per un'ora, cioè dopo un'ora di interpellanze e interrogazioni che non facciamo mai. Perché stiamo disattendendo sostanzialmente al Regolamento perché le question time, le domande

**BOZZA NON CORRETTA**

di attualità e gli interventi di inizio seduta sono diventati più numerosi rispetto alla prassi normale. Di conseguenza se vogliamo fare anche un'ora di interrogazioni e interpellanze iniziamo alle 6 con le delibere. Questo è il tema. Spero che valga per tutti come informazione.

Sono arrivate le copie? Votiamo l'urgenza sulla numero 1 che è firmata da tutti i gruppi. Se siamo d'accordo quella su Poste italiane collegata a Porretta Terme facciamo come abbiamo fatto sempre in queste occasioni, facciamo un'unica votazione di merito se siamo tutti d'accordo. Qualcuno fa eccezione? No.

Allora presentazione del Consigliere Giovanni Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI:**

Grazie Presidente.

Intanto rilevo la grande sensibilità che hanno avuto i gruppi consiliari sia di maggioranza che di minoranza su questo tema. Un tema molto importante che per quanto riguarda la montagna e il territorio dell'alta e media valle del Reno in questo periodo tutti i Comuni stanno affrontando, appunto quello dei servizi garantiti.

Ebbene, in questi giorni Poste italiane Spa ha comunicato che chiuderà per quanto riguarda l'ufficio postale nel Comune di Porretta Terme il servizio pomeridiano. Noi in questo ordine del giorno evidenziamo che l'unico ufficio postale che mantiene l'orario dalle 8 alle 18.30, dal lunedì al venerdì, è quello del Comune di Porretta Terme in tutta l'alta e media valle del Reno, partendo da Pistoia arrivando fino a Sasso Marconi non c'è nessun altro ufficio postale che svolge questo servizio.

Poste italiane Spa ha deciso di chiudere anche questo ufficio postale nel pomeriggio. Quindi oltre ai 18.000 residenti dell'alta valle del Reno verrà ad intaccare praticamente anche tutti gli altri residenti negli altri Comuni limitrofi fino a Sasso Marconi, compreso anche il versante toscano con Sambuca Pistoiese, verranno i cittadini penalizzati per la cessazione di questo servizio.

Già il 27 agosto di quest'anno partì l'SOS da parte dell'amministrazione di Porretta Terme dicendo che c'era l'intenzione di cessare questo servizio da parte di Poste italiane Spa. Oggi siamo alla ufficialità. L'errore che Poste italiane a nostro avviso sta commettendo è quello di dire che l'ufficio postale di Porretta Terme lo possiamo chiudere il pomeriggio e concentriamo i servizi solo la mattina perché Porretta Terme ci sono più di tanto, quindi razionalizziamo le spese e snelliamo la struttura.

In realtà Poste Italiane sa benissimo che quell'ufficio postale appunto eroga un servizio non solo a Porretta Terme ma per un intero territorio appunto, come dicevo

**BOZZA NON CORRETTA**

pocanzi, e quindi dal confine toscano fino a Sasso Marconi.

Ed è per questo che evidenzio la gente sensibilità dei gruppi consiliari di questo Consiglio Provinciale appunto su questo tema ringraziandoli e auspicando che questa Giunta si attivi immediatamente affinché Poste Italiane revochi questo provvedimento.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Se siamo tutti d'accordo, allora votiamo direttamente l'ordine del giorno saltando l'urgenza.

Apriamo la votazione.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26: favorevoli 26, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Allora, il secondo ordine del giorno, in questo caso votiamo l'urgenza, quello presentato sui diritti da parte della Consigliera Musolesi e firmato anche da Giovanni Venturi nonché Torchi e Gnudi. Qualcuno si oppone sull'urgenza? No. Votiamo l'urgenza.

Votazione aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26: favorevoli 23, astenuti 3, contrari nessuno. Il Consiglio approva.

Passiamo allora al primo ordine del giorno, che è l'oggetto 120. Voi avete ricevuto il testo sostitutivo presentato dal Consigliere Vigarani e altri, che va in discussione insieme in contemporanea al collegato presentato da AN e Forza Italia.

Prego, la parola al Consigliere Vigarani.

Anzi, chiedo scusa, stavo facendo un errore perché era rimasto in sospeso dall'altra volta l'ordine del giorno, ricordo che avevamo votato solo il primo ordine del giorno, sul secondo era mancato il numero legale. Ecco, era il 152, ed eravamo



**BOZZA NON CORRETTA**

in fase di votazione. Dobbiamo votare quell'ordine del giorno.

Bene. Direi che possiamo votare.

No, prima verifichiamo se era stata la dichiarazione di voto sul secondo ordine del giorno. Sospendiamo un momento per verificare.

*Sospensione della seduta (Ore\_\_\_\_\_)*

*Ripresa dei lavori consiliari (Ore\_\_\_\_\_)*

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Rinuncio alla dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Mi faccio carico completamente della sua dichiarazione.

Passiamo alla votazione. Votazione aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24: favorevoli 15, astenuti 6, contrari 3.

Il Consiglio approva.

Aggiungiamo il voto contrario di Vicinelli e Leporati.

Ora passiamo all'ordine del giorno Vigarati su Argelato.

Aveva la parola il Consigliere Vigarani per la presentazione.

Ricordo che discutiamo anche il collegamento Forza Italia - AN contemporaneamente.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Durante la seduta di settimana Commissione che si è svolta prima del Consiglio, abbiamo dato luogo ad alcuni approfondimenti che erano stati chiesti dal Gruppo PD due consigli fa quando abbiamo presentato il testo, e alla luce di questa Commissione è scaturito un testo sostitutivo di quello precedente che presenta alcuni

**BOZZA NON CORRETTA**

emendamenti che a mio avviso non modificano il senso del testo originario.

Il testo di questo ordine del giorno è volto, nello stesso tempo, a valorizzare il lavoro che è stato svolto sul territorio di Argelato a favore della raccolta differenziata porta a porta pur nell'accettazione evidente di un risultato referendario che il 23 Novembre ha visto i cittadini, o meglio, la maggioranza dei cittadini che si sono presentati alle urne, respingere questo tipo di avvio che nel corso dei mesi di sperimentazione, cioè quasi un anno, ha consentito ad Argelato di passare dal 48 al 78% di raccolta differenziata dei rifiuti. Un risultato assolutamente analogo a quello conseguito negli altri quattro Comuni della provincia di Bologna che sono Monteveglio, Crespellano, Monte San Pietro e Sasso Marconi che hanno attivato questo sistema di raccolta con ottimi risultati.

È importante esprimere sostegno al lavoro svolto dall'Amministrazione Comunale di Argelato anche e soprattutto perché il piano provinciale che la Provincia di Bologna si appresta a varare entro la fine di questo mandato, è un piano ambizioso, che prevede l'allineamento della Provincia di Bologna sulle percentuali di raccolta differenziata che dovrebbero esserci a norma di legge, adesso siamo ben al di sotto, come tutti sanno anche a seguito degli approfondimenti che sono stati fatti in VII Commissione da diversi mesi a questa parte e il metodo di gran lunga più diffuso e di gran lunga più condiviso, non solo in Italia, direi meglio, non solo nel Nord Italia ma anche nella generalità dei Paesi Europei ai quali l'Italia deve guardare come riferimento, è, appunto, il sistema della raccolta porta a porta.

Quindi la nostra preoccupazione è quella che, a seguito di questo risultato, che va approfondito e va considerato, occorre evidentemente che le azioni conseguenti, pur non mettendo in discussione l'esito referendario, non portino ad un arretramento in quel Comune dei risultati che sono stati sino ad oggi conseguiti.

Allora era indispensabile, a mio avviso, che da parte della Amministrazione Provinciale scaturisse una posizione chiara nel merito, anche per cercare di evitare o contrastare fenomeni variamente emulativi, che potrebbero generarsi dopo il risultato del 23 di novembre ad Argelato.

Il 23 novembre, mentre molti cittadini assistevano alla trasmissione Report, dove venivano illustrati i risultati della raccolta porta a porta, ad esempio a Berlino, dove viene praticata ormai da 30 anni, ad Argelato si bocchiamo un sistema che, come dicevo, invece rappresenta necessariamente il futuro per il nostro territorio.

Quindi io credo che sia molto importante questo documento per non contraddire una azione per quello che riguarda il futuro della gestione dei rifiuti che si è sempre contraddistinta di un certo segno e quindi una posizione non chiara su

**BOZZA NON CORRETTA**

quello che è successo ad Argelato poteva rappresentare in qualche modo un tentennamento da parte nostra, nei confronti di un sistema gestionale che si iscrive in quelle che saranno le azioni prossime iscritte all'interno del Piano Provinciale dei rifiuti.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Io credo che il ragionamento che noi dobbiamo andare a fare, anche in previsione del prossimo Piano Provinciale dei Rifiuti non possa partire da questo ordine del giorno perché mi sembra che renda un cattivo servizio ad un dato che ci vede tutti concordi, cioè la necessità di incrementare la raccolta differenziata.

Questo ordine del giorno, lo dicevo già in Commissione, ho citato un vecchio aforisma attribuito all'Onorevole Paietta, ho pensato a qualcosa che si riferisse al Bologna, di cui so Cevenini essere grande supporter, mi pare un po' che questo ordine del giorno sia come se una squadra va male e i tifosi la contestano e si presume di cambiare i tifosi e di mantenere la squadra e l'allenatore.

Perché questo ordine del giorno dice: "preso atto del risultato del referendum tenutosi domenica 23 novembre, esprime il proprio sostegno alla azione della Amministrazione comunale, il che vuol dire che, di fatto, la gente che ha votato si è sbagliata, perché se noi prendiamo atto del risultato che è stato oggettivamente negativo per l'Amministrazione, e questo Consiglio esprime la propria solidarietà alla Amministrazione stessa, vuol dire che caccia i tifosi per mantenere l'allenatore e la squadra o, come diceva Paietta: "sono le circostanze che non ci hanno capito".

Io credo che a votare questo ordine del giorno, ed è per questo che comincio annunciando il voto contrario a questo ordine del giorno ed il voto favorevole all'ordine del giorno che abbiamo presentato perché dice le cose che sostanzialmente mi inducono al voto contrario a questo ordine del giorno, rendono un cattivo servizio alla scelta di raccolta differenziata, perché identificano il fine, cioè la raccolta differenziata, con il mezzo, cioè quello utilizzato dal Comune di Argelato, che è stato censurato così fortemente dalla cittadinanza, ed è una censura di cui non si può non tenere conto, è una censura che non può passare sotto silenzio ed è una censura che non può portare ad un voto di solidarietà alle politiche di quella Amministrazione, che sono quelle politiche che i cittadini di Argelato hanno

**BOZZA NON CORRETTA**

censurato con il loro referendum, perché identificando il fine, cioè la raccolta differenziata, con i mezzi, cioè i sistemi che sono stati adottati dal Comune di Argelato, di cui noi difendiamo l'operato con un tipico passaggio di questo ordine del giorno, vuole dire, di fatto, far condannare da quel voto popolare anche ciò che non intendeva condannare, cioè la raccolta differenziata.

Allora occorre che facciamo, soprattutto voi che siete la stessa parte politica, ma noi come Consiglio facciamo un attimo di riflessione proprio in ordine a ciò che andremo ad approvare o a non approvare, comunque a discutere tra qualche giorno, cioè il Piano Provinciale dei Rifiuti, questo tema, cioè quanto sia valida la raccolta differenziata, e su questo siamo tutti d'accordo, e quanto siano validi gli strumenti che fino ad ora sono stati messi in campo per giungere alla raccolta differenziata, che non hanno, a quanto pare, trovato il gradimento della popolazione, degli unici cittadini che sono stati richiesti di un parere.

Per questo abbiamo presentato questo secondo ordine del giorno, del quale anche noi prendiamo atto del risultato del referendum circa la raccolta differenziata dei rifiuti, ma proprio perché ne prendiamo atto e teniamo conto che da questa consultazione risulta chiaramente come a fronte di un positivo giudizio circa la raccolta differenziata emerge una forte contrarietà nei confronti del sistema adottato per realizzare quella finalità, perveniamo ad un auspicio che è diverso, che non è la solidarietà a chi ha messo in campo delle operazioni di raccolta dei rifiuti che erano state censurate dalle popolazioni residenti, che non identifica il fine con il mezzo, ma che salva il fine, cioè la raccolta differenziata, auspicando che nella predisposizione del Piano Provinciale dei rifiuti si tenga conto di quanto emerso con quel referendum, cioè che non può essere cancellato, la gente si è espressa ed ha manifestato la propria opinione ed il proprio dissenso e ci cercano dei sistemi diversi per realizzare il fine condiviso della raccolta differenziata.

Non si può buttare il bambino con l'acqua sporca, bisogna continuare a perseguire la raccolta differenziata, bisogna trovare strumenti diversi, condivisi della popolazione residente che deve attuare questi esistenti e non solo cari alle Amministrazioni o ai Sindaci, che vengono censurati per quelle scelte, per poter condividere fino in fondo la scelta della raccolta differenziata, senza contraddire e contrastare le scelte che dal basso pervengono e che ci impongono una riflessione che non è certo quella prevista da questo ordine del giorno.

Voto contrario quindi all'ordine del giorno presentato dai Consiglieri di Maggioranza, voto favorevole a quello presentato dal gruppo di Alleanza Nazionale e dal gruppo di Forza Italia.

**BOZZA NON CORRETTA**

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Signor Presidente, il rinvio dell'ordine del giorno che andiamo a votare oggi sul risultato del referendum di Argelato, perché è chiaro che è un ordine del giorno sul risultato del referendum di Argelato, avrebbe avuto un senso se nella Commissione che c'è stata presentata oggi, ci fosse stato l'intervento e la partecipazione delle parti in causa di Argelato, e precisamente della Amministrazione Comunale, del Sindaco, dell'Assessore da una parte ed i cittadini dall'altra e, precisamente i rappresentanti dei due schieramenti dei due comitati che si sono impegnati sul referendum del 23 novembre.

Nella realtà dei fatti il rinvio è servito semplicemente a correggere terminologicamente per alcune parti e nel merito per altre, un ordine del giorno un po' estremo che questa Amministrazione o meglio, parte di questa Amministrazione aveva deciso di presentare, probabilmente sulla scorta di una ondata emotiva, la settimana scorsa e precisamente, tra il primo ed il secondo ordine del giorno presentato dalla Maggioranza ci sono delle differenze un po' sostanziali, una delle differenze è che si è tolta la parola "sconcertante", una parola forte, una parola probabilmente anche di difficile comprensione per la popolazione, perché quando si ritiene sconcertante un risultato nel quale c'è stato una grandissima maggioranza, vuol quasi dire che i cittadini che si sono resi artefici di quella grande maggioranza hanno compiuto un atto strano, quasi pericoloso, cosa che non è stata, i cittadini si sono recati a votare probabilmente con un afflusso superiore a quelle che erano le aspettative per dire che cosa ne pensavano di un problema che per la realtà di Argelato era sicuramente un problema sostanziale.

Successivamente è stato totalmente riscritto un paragrafo che nella fase del primo ordine del giorno diceva: "esprime la propria vicinanza umana e politica al Sindaco Luigi Pasquali ed alla Giunta Comunale di Argelato, che nel corso della giornata di domenica scorsa hanno visto messi in discussione anni di serio impegno sul fronte delle politiche di sostenibilità ambientale.

Allora, fermo restando che sulla vicinanza umana mi sembra un termine un po' particolare che di solito si dà in occasione di disgrazia, fatti, accadimenti un po'

**BOZZA NON CORRETTA**

diversi da quelli dei quali parliamo oggi, però il fatto politico di dare solidarietà e vicinanza al Sindaco e alla Giunta, specificando che hanno visto messi in discussione anni di serio impegno, vuol dire una bocciatura politica totale, perché se il referendum che è stato fatto non è un referendum fatto solamente sulla raccolta porta a porta o differenziata, ma un referendum che colpisce tutta la discussione del serio impegno sul fronte delle politiche del Sindaco Pasquali e della sua Giunta, con il risultato che hanno avuto dovevamo dimettersi il giorno dopo, perché vuol dire che la politica in questo settore non è stata capita dai cittadini ed è stata respinta totalmente dai cittadini, quindi una persona coerente con un referendum che ha voluto fortemente, perché da quello che mi risulta il Comune ed il Sindaco si sono impegnati in prima persona nella volontà di avere questo referendum, quindi è chiaro che questo passaggio è un passaggio che prende atto di una sfiducia totale della grandissima maggioranza dei cittadini di Argelato nei confronti di questo Sindaco, quindi questo Sindaco, secondo il primo ordine del giorno avrebbe dovuto prendere atto di quanto successo e di mettersi immediatamente con la sua Giunta.

Ora, nel secondo ordine del giorno presentato dalla maggioranza dell'ordine del giorno sostitutivo, si è cambiato nettamente se si parla di pieno sostegno all'azione dell'Amministrazione comunale affinché si continui a promuovere interventi e progetti per l'affermazione della raccolta differenziata.

È stato completamente cambiato questo paragrafo, ma quella che era la censura da iniziale, la presa d'atto iniziale, la realtà iniziale rimane nell'ordine del giorno che era stato sottoscritto in prima battuta da esponenti dei Verdi, da esponenti dei Comunisti Italiani, da Rifondazione Comunista, della Sinistra Democratica e da alcuni rappresentanti del Partito Democratico.

Ora, vede Presidente, io credo che la cosa più saggia sarebbe stato non votare oggi nessun ordine del giorno su questo argomento, anche perché io avevo chiesto in Commissione oggi di arrivare ad un approfondimento di quelle che erano diverse tematiche importanti sul discorso della problematica dei rifiuti. Un approfondimento su tematiche che riguardano in special modo la raccolta differenziata sulla quale, come risulta dall'ordine del giorno che noi oggi presentiamo, siamo perfettamente d'accordo, ma per capire le modalità poste dal Comune di Argelato che hanno creato una così grande avversione all'interno dei cittadini per capire gli errori che sono stati fatti, per capire se è vero che alcune scelte e alcune dichiarazioni, alcune cose che si erano sentite dire era vero. Se realmente si parlava di togliere quali che sono i cassonetti dell'umido che in questo momento ancora ci sono all'interno del Comune di Argelato. Ancora, per coprire come quel dato che portava dal 48% al 78% la

**BOZZA NON CORRETTA**

raccolta differenziata, quanto poteva essere tarato in funzione delle case sparse sul territorio, case che coprivano circa il 20% della abitazione.

E ancora, per sapere se è vero che in questo momento esistono anche degli strumenti che consentono di intervenire sulle discariche piene, e quindi di arrivare a uno svuotamento di quelle che sono le discariche.

Ho visto su internet che ci sono alcuni progetti, alcuna possibilità, e una di queste si chiama ARROW BIO, della quale vorrei chiedere degli approfondimenti alla Commissione e all'Assessore di competenza, che prevede tramite accordi già fatti con grandi paesi, con grandi città, la possibilità di uno svuotamento delle discariche con un recupero quasi totale o comunque molto elevato diretto verso biogas o compost o altre forme.

Ecco, questo sarebbe stato saggio oggi invece che fare un documento di semplice solidarietà al Sindaco, non vorrei usare dei termini troppo forti, diciamo bocciato, completamente bocciato sulle sue politiche ambientali da parte della propria posizione.

E questo ci porta come minoranza a presentare quell'ordine del giorno che già il Consigliere Guidotti definiva prima, che mi permetto di considerarlo, pur essendo uno degli estensori, un ordine del giorno minimalista, minimalista perché ribadisce quella che è la cosa importante e quindi il giudizio positivo generale sulla raccolta differenziata perché sinceramente crediamo non possano esserci in questo momento molte alternative, che in questo momento possa essere una scelta giusta, ma che sicuramente comporta la bocciatura nei metodi con i quali il Comune di Argelato si era abrogato a questo problema e al tempo stesso auspica, visto che andremo presto a parlare credo Assessore Burgin del piano provinciale dei rifiuti, che ci sia un approfondimento diverso per quello che riguarda questa problematica, la maniera con la quale questa problematica viene posta nei confronti dei cittadini, il coinvolgimento che viene attuato con i cittadini perché solamente una chiarezza nella operatività, nei metodi, una chiarezza nei confronti delle popolazioni può portare quel risultato positivo sulla raccolta differenziata che, come dicevo prima, tutti auspichiamo.

*Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni*

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Donini, prego.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE DONINI:**

Grazie Presidente. Penso che tutti noi ci muoviamo innanzitutto da una constatazione che ci accomuna, e cioè quando si tiene un referendum l'esito del referendum è sostanzialmente da accettare anche se non se ne condividono le motivazioni per le quali è stato indetto e non se ne condivide diciamo il risultato politico che porta.

Quindi, nell'ordine del giorno che la maggioranza ha presentato questa constatazione, questa accettazione dell'esito referendario è al di fuori di ogni dubbio.

Prendere atto di un risultato referendario non significa non interrogarsi sulle cause che hanno mosso quella consultazione popolare e sulla situazione che oggettivamente si pone da oggi in poi in quel contesto ma anche in un contesto un po' più vasto, proprio noi a livello provinciale, che stiamo per affrontare una discussione impegnativa come il piano dei rifiuti.

Ad Argelato partiamo di fatti oggettivi.

Il Comune aveva adottato un sistema di raccolta differenziata porta a porta, che sostanzialmente aveva raddoppiato il volume dei rifiuti in modo differenziato. Portando addirittura a un risultato record, altro all'80%, ancora superiore a quelle sperimentazioni che in precedenza alcuni Comuni avevano svolto (Monteveglia, Monte San Pietro etc.) nei quali la raccolta differenziata comunque era passata a livelli molto alti superiori al 70%.

Risultati quindi lusinghieri che vorrei non solo sottolineare per una passione di numeri, ma poiché è necessario riflettere sul come questi risultati poi vengono diciamo così conquistati da una comunità locale. Cioè senza l'apporto, la collaborazione direi anche la maturità dei cittadini che si impegnino a differenziare i rifiuti in ragione di una raccolta che di giorno in giorno si occupa di differenti tipi di rifiuti, senza un lavoro educativo a monte, questi risultati non sarebbero stati ottenuti. Quindi se io dovessi dare una prima patente diciamo così alla comunità cittadina di Argelato, non darei a questa comunità cittadina la patente di coloro che hanno affossato un sistema di raccolta dei rifiuti, ma darei a questa comunità cittadina la patente di chi ha permesso in questi mesi il raggiungimento di risultati da record nell'ambito della raccolta differenziata senza una collaborazione, senza una maturità, senza una condivisione profonda dei cittadini di Argelato, in questi mesi non si sarebbero raggiunte quelle quote di raccolta differenziata.

D'altra parte è successo che in una consultazione referendaria, promossa da un comitato civico locale, che non ha ovviamente ambizioni di diventare lista politica, almeno per ora, questo ci è stato detto, è successo che 2600 elettori, pari circa al



**BOZZA NON CORRETTA**

30% degli elettori complessivi di quel Comune, hanno potuto, attraverso la loro votazione di contrasto a quel provvedimento del Comune, affossare quella delibera.

Quindi una ulteriore riflessione, ripeto, che non deve minimamente scalfire la presa d'atto del risultato referendario è però questa, una comunità cittadina che nel suo insieme raggiunge risultati record nella raccolta differenziata, e quindi vuole dire che ha collaborato e condiviso, maturato un comportamento virtuoso, e un terzo dell'elettorato complessivo che nella competizione referendaria sostanzialmente bocciando quel provvedimento ha comportato l'abrogazione della delibera.

Quindi accettare l'esito referendario non significa per forza, come è stato detto, buttare via il bambino con l'acqua sporca, significa invece prendere quel risultato per promuovere laddove è possibile, incoraggiare i comportamenti virtuosi della pubblica Amministrazione verso il sistema della raccolta differenziata per capire come sia stato possibile che comunque una quota esigua dal punto di vista complessivo dell'elettorato, il 30%, ma significativa per bocciare una delibera comunale in quel referendum, abbia potuto contrastare quel provvedimento. E di conseguenza è del fatto naturale che qualcosa non abbia funzionato, è del tutto evidente che in quel Comune la comunicazione al cittadino del Comune e dell'ente gestore evidentemente hanno avuto dei meccanismi non perfetti. Però nell'ordine del giorno della maggioranza si valuta molto grave non tanto diciamo così l'esito di quel referendum, ma si valuta grave il fatto che da quel referendum possano inscenarsi delle spinte di contrasto ad un metodo di raccolta dei rifiuti differenziato che ha prodotto le migliori performance nell'ambito della raccolta differenziata.

Ora, io ho pochi dogmi nella mia vita, e sicuramente tra questi non c'è quello della raccolta porta a porta. Penso che l'Assessore può confermare, i sistemi di raccolta differenziata sono continuamente e costantemente in aggiornamento e in studio. Per esempio io da cittadino pratico la raccolta differenziata in un sistema porta a porta del mio Comune, che è stato il primo ad avere attuato questo sistema, penso anche che la raccolta porta a porta sia abbastanza facile svolgerla, e credo che i cittadini siano o anche interessati ad una informazione che va loro data e cioè che con questo sistema – ad oggi, perché poi in futuro non si sa – ma ad oggi con questo sistema è possibile tenere sotto controllo le tariffe, laddove il sistema della raccolta dei rifiuti è passato a tariffa. E questo in un periodo, in un contesto anche di crisi finanziaria economica importante nel nostro paese, nel nostro territorio, è importante perché i cittadini sono consapevoli che attraverso questo sistema le tariffe non crescono semmai diminuiscono.

Ovviamente, sarebbe ancora più suggestivo pensare che la fase successiva di

**BOZZA NON CORRETTA**

trapasso da un sistema porta a porta ad un sistema più evoluto di raccolta differenziata, ci possa essere per esempio eliminando o abbattendo i costi di trasporto. Laddove è possibile nelle case sparse utilizzare il compost, promuovere il compost, laddove è possibile collocare delle isole ecologiche aperte h24 in modo che i cittadini possono conferire e quindi eliminare nei perimetri più ampi il sistema di trasporto. Il sistema di raccolta porta a porta con tutti i suoi difetti di comunicazione che ha, perché impone una maturità importante alle spalle del cittadino, è comunque un sistema che consente ulteriori miglioramenti di performance e soprattutto ulteriori abbattimenti di costi.

Ora, noi sostanzialmente esprimiamo il sostegno, che non è un sostegno politico di partiti diciamo, non è un sostegno puramente strumentale in termini politici, un sostegno di azioni dell'Amministrazione comunale di Argelato, del Sindaco, affinché si continuino a promuovere in quel contesto locale che ha avuto quelle difficoltà interventi e progetti per l'affermazione della raccolta differenziata dei rifiuti.

È un sostegno che non ha niente a che vedere né con la solidarietà umana o politica, in quel contesto locale si faranno le riflessioni politiche che si devono fare in occasioni come queste, ma noi che siamo una parte della pubblica Amministrazione che per altro ha la responsabilità da qui a poco di elaborare, di promuovere e discutere un piano dei rifiuti, pensiamo che sia giusto sottolineare che bisogna incoraggiare laddove si sono sperimentate delle impennate di risultati nella raccolta differenziata il proseguimento, non magari in quel modo gestite, in quel modo organizzate, in quel modo deliberate, ma esperienze che comunque tengono insieme i vari metodi organizzativi di raccolta differenziata dei rifiuti.

Perché non possiamo votare l'ordine del giorno presentato dai colleghi della minoranza? Perché non possiamo certamente diciamo condividere l'auspicio che nella predisposizione del piano provinciale dei rifiuti, si tenga conto di quanto è emerso in quel referendum ma in modo da cercare dei sistemi diversi per realizzare il fine condiviso della raccolta differenziata.

Noi non escludiamo che la ricerca diciamo organizzativa, anche politica, di gestione del consenso attraverso dei metodi utilizzati possa continuare, ma ad oggi quelle esperienze, e mi riferiscono ai Comuni di Monte San Pietro, Monteveglio e altri Comuni del nostro territorio, che tra l'altro sono state mutate molto spesso da amministrazioni del nord Italia, alcune di queste come dire governate dal centrodestra e quindi non si tratta di abbinare un metodo ad uno schieramento politico, e quindi in quell'esperienza risiedono per ora i migliori risultati possibili

**BOZZA NON CORRETTA**

della raccolta differenziata.

Abbandonarli oggi sarebbe a nostro giudizio una resa preventiva che i risultati che noi abbiamo in nostro possesso non ci consentano di poter dare. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Facci.

**CONSIGLIERE FACCI:**

Grazie.

Sono stato spinto ad intervenire sull'argomento perché credo che ci siano un po' di inesattezze sull'argomento che sono state dette. Io vorrei ricordare che la delibera che è stata abrogata, la delibera del Consiglio Comunale se non ricordo male del 16 Gennaio 2008, la n. 2 del Consiglio Comunale di Argelato, è una delibera che non introduce la raccolta differenziata, stabilisce le modalità secondo le quali questa raccolta differenziata deve avvenire. Cioè che cosa hanno fatto i cittadini del comune di Argelato? Hanno bocciato una serie di condizioni che l'Amministrazione Comunale aveva individuato per applicare il meccanismo della raccolta differenziata. Condizioni che poi hanno trovato un loro aggravamento, a mio avviso, e verosimilmente anche ad avviso di tutti coloro che hanno votato al referendum, della maggioranza quantomeno, l'aggravamento per quanto riguarda la determinazione delle tariffe.

Io ho sempre detto che, e l'Assessore ne è testimone e questo Consiglio ne è testimone, che se vogliamo fare capire alla gente la bontà della raccolta differenziata, la necessità della raccolta differenziata, l'utilità della raccolta differenziata occorre che ci siano degli incentivi. Ebbene, nel caso della modalità scelta dal Comune di Argelato, questi incentivi non ci sono, non c'erano. Di fatto si chiedevano una serie di "Sacrifici" a fronte di una tariffa che gli si andava ad applicare sostanzialmente simile a quella degli anni precedenti, dove questo sistema ovviamente non c'era ancora.

Per le attività commerciali questa differenza era assolutamente impercettibile, qualcosa di più sicuramente sulle attività, sulle utenze domestiche, anche se poi non è ben chiaro quale fosse il criterio preciso in base alle quali si andavano ad applicare queste tariffe a una famiglia o ad un'altra, o un nucleo familiare ovvero ad un altro. L'elemento che però ritengo ancora più grave, è quello che a coloro che non hanno aderito, a quelli che non aderivano al sistema della raccolta porta a porta che non hanno ritirato il kit, gli si andava ad applicare una tariffa intera con una

**BOZZA NON CORRETTA**

connotazione sostanzialmente punitiva: non hai aderito, e allora io ti applico una tariffa intera.

Cosa in sostanza voglio dire?

Io credo che il problema sia stato nel metodo, che i cittadini di Argelato non hanno quindi bocciato la raccolta differenziata perché non hanno inteso il senso positivo della raccolta differenziata, hanno bocciato delle modalità con le quali questa raccolta differenziata voleva essere loro imposta. E quindi credo che in questo vada ricercata la “colpa” dell’Amministrazione Comunale. Non è - Donini - il problema di una comunicazione, perché dall’intervento sembra dire “non abbiamo comunicato bene, ovvero hanno capito male”. Il problema che hanno capito benissimo, la questione è ne hanno capito benissimo quel tipo di sistema era un sistema che non poteva essere considerato positivo, meritevole di accoglimento e di essere favorito, perché andava a chiedere ai cittadini un discreto sacrificio a fronte di un beneficio pressoché nullo.

Quindi, io credo che la raccolta differenziata vada perseguita, vada implementata, ma le modalità vanno ponderate e soprattutto non è credo possibile andare a introdurre dei meccanismi punitivi come sono stati introdotti da Geovest con il prospetto che la Giunta Comunale di Argelato ha votato nel maggio di questo anno, e che sono consequenziali alla delibera del gennaio poi travolta dell’esito referendario, perché appunto sono meccanismi che non vanno nel senso di favorire, di andare incontro alla sensibilità delle persone ma vanno invece nel senso opposto di provocare un irrigidimento. E la dimostrazione è stato questo, l’esito referendario che è stato direi indubbio. Non si può dubitare della bontà, non si può dubitare della capacità intuitiva delle persone, come ho detto, i cittadini hanno capito perfettamente e hanno bocciato in maniera chiara delle modalità. Non hanno bocciato la raccolta differenziata, hanno bocciato delle modalità con cui si voleva fare la raccolta differenziata. Qua è secondo me che occorre la valutazione, anche da parte di questo Assessorato, andare a valutare le modalità migliori per fare comprendere un percorso che deve essere necessariamente quello ma che deve conciliare le esigenze e le aspettative anche economiche dei cittadini.

Pertanto questo è il motivo per il quale non possiamo, non posso aderire all’ordine del giorno che ha presentato la maggioranza, e ritengo invece sulla scorta di quelle che sono state le mie considerazioni, molto più attinente allo spirito di quella consultazione il voto favorevole all’ordine del giorno presentato dai gruppi del Popolo della Libertà, grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Caserta, prego.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Grazie Presidente.

Penso che questo ordine del giorno risponda pienamente alla necessità intendo dire quello presentato dal collega Vigarani, risponde pienamente alla necessità di fare una valutazione critica di questo episodio, e lanciare anche un segnale, un campanello d'allarme rispetto ad un evento che seppure abbiamo attenuato eliminando qualche parola più forte come il termine "sconcertante" comunque un risultato che non deve essere sottaciuto, non deve essere sottovalutato. Proprio perché, come hanno detto i colleghi, ci troviamo alla vigilia della fase nella quale dovremmo approvare il piano provinciale dei rifiuti, ma io dico soprattutto dovremmo poi fare attuale il piano provinciale dei rifiuti, che ha un obiettivo molto ambizioso, un obiettivo fissato dalla legge ma comunque un obiettivo che comporta un grande lavoro in un territorio complesso come quello della nostra provincia.

Quindi, questo campanello d'allarme, il fatto o che in un Comune dove comunque la raccolta differenziata era già in atto, un programma di implementazione abbia avuto comunque l'infortunio, l'interruzione e abbia segnato il passo, deve renderci edotti del fatto che occorre adottare strumentazioni, programmi e iniziative tali per le quali non avvenga più che una parte della popolazione, per ragioni che possono anche essere comprensibili di vista di un cittadino non informato, non si sente invece pienamente coinvolta in un progetto importante, qualificante e, per quello che noi sappiamo, anche economicamente positivo perché il progetto di sviluppare la raccolta differenziata porta anche a un risparmio di costi per tutto il sistema della raccolta dei rifiuti.

Però noi sappiamo che ci sono anche delle resistenze, ci sono anche delle ragioni che non attengono soltanto alla disinformazione ma a idee per le quali è meglio i rifiuti bruciarli, e noi sappiamo che invece la politica della raccolta differenziata porta a cambiare un sistema, una organizzazione, a sviluppare altre politiche anche dal punto di vista energetico, dal punto dell'utilizzo del materiale, della logica dei consumi.

Quindi è un problema complesso e importante, sul quale una realtà come Bologna non deve assolutamente e non può assolutamente fermarsi.

Ecco, credo che questo ordine del giorno sia importante che venga approvato, proprio come elemento di sollecitazione, di pungolo a far sì che come è accaduto in

**BOZZA NON CORRETTA**

località vicine a quelle dove c'è stato referendum, in altri Comuni della nostra provincia, una buona azione ed informazione, un coinvolgimento dei cittadini, una impostazione probabilmente più convincente, ha portato a raggiungere risultati con il pieno consenso della popolazione. Quindi dobbiamo introdurre, come già è nei piani della nostra Amministrazione, ancora di più, una capacità di emulazione di ampliamento, attraverso una organizzazione efficace questa raccolta deve raggiungere i risultati che ci siamo prefissati con il consenso dei cittadini.

***Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini*****PRESIDENTE:**

Grazie. Chiedo al Consigliere Vigarani, visto che vuole intervenire l'Assessore Burgin, terrei lei per ultimo per dichiarazione di voto.

Prego, la parola all'Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

Grazie Presidente, grazie a tutti i Consiglieri che con il loro intervento hanno voluto portare il contributo di riflessione sul tema della gestione sostenibile dei rifiuti urbani. Volentieri dunque porto un contributo a questa discussione che è in totale sintonia con il carattere di riflessione che ha pervaso molti degli interventi che ho ascoltato.

Mi pare che vi sia una ovvia condivisione sull'obiettivo dell'incremento della raccolta differenziata, mi pare che vi sia un po' meno di condivisione sulle modalità che possono essere messe in campo per raggiungere questo obiettivo e da alcuni banchi dell'opposizione ho ascoltato richiami a sistemi diversi, a ricercare sistemi diversi, cosa che fa sempre bene ancorché la fatica dell'amministrare, della responsabilità di amministrazioni imponga anche di dire quali siano questi sistemi.

Ho ascoltato richiami alla necessità di approfondimenti che vanno sempre fatti e che io credo in questi anni noi abbiamo fatto a diversi livelli anche allargando la nostra attività al confronto con amministrazioni comunali e provinciali ed enti locali di parecchie regioni italiane.

Questo mi porta alla conclusione oggettiva del rilevare che laddove le percentuali, in questo nostro paese le percentuali di raccolta differenziata superano il 40%, il sistema di raccolta porta a porta è predominante. Penso al Veneto, alla Lombardia, al Trentino Alto Adige, penso al Piemonte che sono le quattro regioni italiane - rapporto APAT alla mano - che superano il 40% di raccolta differenziata.

**BOZZA NON CORRETTA**

Ora, io sono dell'idea che non esista un sistema buono per qualunque tipo di cittadinanza e per qualunque tipo di contesto urbano e sociale. Quindi non propongo una visione aprioristica della metodologia di questo o quella metodologia di raccolta differenziata, però rifuggo dalla tentazione dell'invocazione qualcosa di diverso perché spesso l'invocazione di qualcosa di diverso ha come conseguenza il lasciare le cose come stanno.

Io rifuggo da questo, e ho per la mia parte svolto un lavoro in questi anni, finalizzato anche alla sperimentazione di metodologie nuove di raccolta differenziata cosa che ha portato, alla data di oggi, la nostra Provincia nel suo complesso a viaggiare a un livello di raccolta differenziata. Penso all'ultimo trimestre, al terzo trimestre del 2008 per esempio, a viaggiare a livelli di raccolta differenziata superiori al 37% quando nel 2004 il nostro insediamento trovammo una situazione che conteggiava il 23,6%. Ogni tanto vorrei fosse sottolineati questi numeri, perché in questi anni credo che sulla strada della raccolta differenziata abbiamo fatto parecchio, l'abbiamo fatto come Provincia e soprattutto come Comuni, perché questo risultato non sarebbe stato possibile senza una collaborazione attiva e impegnata di tanti Comuni a cominciare da quelli, come Argelato, che hanno voluto mettere in campo le forme più efficaci di raccolta differenziata, ovvero il sistema della raccolta porta a porta.

Quindi, io certamente esprimo un giudizio di preoccupazione sull'esito del referendum, anche se man mano che i giorni passano risulta sempre più evidente a tutti quanti, che una pagina di grande democrazia come quella di un referendum deve portare tutti i vincitori e sconfitti a sedersi intorno a un tavolo per elaborare i sistemi migliori da qui in avanti, nel rispetto pieno di quello che il referendum ha sanzionato, ha espresso, ma anche degli obiettivi di gestione sostenibile dei rifiuti che non possano venire meno perché, quello che io sono andato dicendo nelle manifestazioni di Argelato, così come di tanti altri Comuni a cominciare dagli altri quattro che invece hanno con successo sperimentato la raccolta differenziata porta a porta, la nostra prospettiva provinciale non può non essere quella della raccolta differenziata se non rassegnandoci alla necessità di nuove discariche o di nuovi inceneritori. Non volendo fare nuove discariche e nuovi inceneritori, io sostengo la raccolta differenziata, sostengo la riduzione o almeno la non espansione della produzione dei rifiuti, chiedo a tutti voi di condividere questi obiettivi, le metodologie le stabiliremo insieme ai Comuni, le stabiliremo insieme alle cittadinanze, senza imporre nulla, valutando la possibilità di ritorni economici ma anche esprimendo forte convinzione sul fatto che non saranno cinque o dieci euro di

**BOZZA NON CORRETTA**

sconto che modificheranno i comportamenti dei cittadini. Non ne sono convinto. Certamente non faranno schifo, ma al tempo stesso, ovunque questo tipo di incentivo è stato messo in campo penso in tutta ma Romagna, Consigliere Facci, i numeri non sono di quelli che rovesciano il mondo, paradossalmente il Veneto un tempo bianco e oggi non certo di sinistra, è quello che mette insieme le maggiori percentuali di raccolta differenziata insieme ai maggiori costi del servizio. Lo dico come constatazione. Quindi non è vero che regalando, esprimo la convinzione che regalando soldi ai cittadini si fa più raccolta differenziata. Le esperienze in giro per il territorio non dicono questo.

Comunque noi dobbiamo andare avanti su questa strada, ben vengano tutti i contributi positivi, ben vengano tutte gli approcci pragmatici, ben venga la volontà di portare a casa dei risultati e non dei totem. Io mi auguro che affianco di quella di Argelato possano essercene ancora tante di vicende come quella di Monteveglio, di Monte San Pietro, Crespellano e Sasso Marconi, dove la raccolta differenziata porta a porta ha avuto successo, è stata accettata dai cittadini e le percentuali si aggirano tra il 70% - 80% da molti mesi a questa parte.

Il piano rifiuti ufficializzerà la condivisione di questi obiettivi. Abbiamo già fatto un percorso di conferenze di pianificazione ai sensi della legge regionale 20/00 che ci ha portato in questa direzione, e dunque si tratta semplicemente di tradurre quelle volontà nel documento di relazione e di norme tecniche, indirizzi e direttive che costituisce il piano.

Come farlo, lo decideremo strada facendo insieme, come abbiamo fatto in questi anni e credo che abbiamo dato una bella sferzata alla raccolta differenziata, dobbiamo andare avanti così, in quella direzione perché non è ammissibile che la regione Emilia Romagna, regione del nord, sia inferiore in questo alle altre regioni del nord.

*Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni*

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Vigarani. Diciamo che si aprono le dichiarazioni di voto. Prego, Vigarani.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Grazie Presidente.

Sì, poche cose per esprimere evidentemente il voto favorevole all'ordine del



**BOZZA NON CORRETTA**

giorno firmato da tutti i gruppi di maggioranza, mi pare eccetto l'Italia dei Valori, e per motivare il voto contrario all'ordine del giorno presentato invece dai gruppi di opposizione.

Io ho letto attentamente le righe nelle quali si sostati il contenuto di questo ordine del giorno, rilevo una ovvietà – permettetemi – il fatto che si afferma di condividere, di dare un giudizio positivo sulla raccolta differenziata in generale. Permettetemi.

Parlare di raccolta differenziata, di condividere il sistema della raccolta differenziata in generale, oggi come oggi con gli obiettivi che oggi ci dobbiamo porre in termini di riduzione dei rifiuti e di percentuali di raccolta differenziata, equivale a proclamare il fatto che la democrazia sia un valore importante.

Chi è che direbbe in assoluto il contrario?

Penso nessuno!

Il problema invece è quello non già di distinguere in questo caso tra mezzi e fini. Io credo che nel momento in cui si parla di raccolta differenziata porta a porta, si parli dell'unico sistema praticabile e ampiamente sperimentato che permette di conseguire i risultati che noi perseguiamo non perché ci siamo alzati un giorno e pensiamo che siano utili perseguirli, ma perché vi sono dei target di legge, per esempio 60%, di fronte ai quali noi siamo ampiamente insolventi, perché vi è un tema di responsabilità sociale sull'ambiente che assolutamente va perseguito al di là degli obblighi di legge.

Allora, la posizione che ho sentito argomentare dai consiglieri del Centrodestra, di questi consiglieri del Centrodestra, a me ricorda molto le posizione sulle tematiche energetiche ambientali che l'attuale governo sta assumendo.

Cioè, noi stiamo, e il tema rifiuti con il tema energia è assolutamente interconnesso. Stiamo assistendo da parte del governo in carica alla graduale demolizione di tutte quelle norme che erano state in qualche modo messe in campo e messe in atto per cercare di inseguire gli obiettivi più virtuosi sul tema per esempio del risparmio energetico, sul tema della tutela delle risorse che caratterizzano la politica di tutti i paesi europei ai quali noi ci dobbiamo riferire.

Ecco, allora io credo che invece debba essere dato un segnale molto chiaro, e credo che per quello che riguarda l'ambito dei rifiuti lo si possa desumere perfettamente dall'ordine del giorno da noi presentato.

**PRESIDENTE:**

Bene, ci sono altre dichiarazioni di voto?

**BOZZA NON CORRETTA**

Bene, non ce ne sono.

Appena pronti passiamo alla votazione, sul primo ordine del giorno quello presentato dalla maggioranza.

Dichiaro aperta la votazione.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27: favorevoli 20, contrari 7, astenuti nessuno. L'ordine del giorno è approvato.

Votiamo il secondo ordine del giorno collegato.

Votazione aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27: favorevoli 7, astenuti nessuno, contrari 20. L'ordine del giorno non è approvato.

Abbiamo un altro ordine del giorno, di cui è già stata votata l'urgenza, presentato dalla Consigliera Musolesi ed altri. Chi chiede la parola? La Consigliera Musolesi, prego.

**CONSIGLIERA MUSOLESI:**

Grazie Presidente. Brevemente per dire alcune parole che in parte ho già detto in dichiarazione di inizio seduta.

Questo è un ordine del giorno di sostegno alla mozione della Francia, che è stata presentata all'assemblea generale delle Nazioni Unite per la depenalizzazione universale dell'omosessualità.

Ora è una proposta che l'Italia ha scritto insieme ad altri ventisette paesi, e questo è un fatto importante perché per la prima volta ci si rivolge all'assemblea generale delle Nazioni Unite per quanto l'O.N.U. si sia già espresso in altre occasioni contro la criminalizzazione degli omosessuali, come violazione dei diritti umani e del diritto internazionale.

Quindi, in questo senso anche oggi ho tutto questo intervento ed è urgente il

**BOZZA NON CORRETTA**

sostegno a questa mozione, perché proprio in questa settimana ci discuterà di questa iniziativa promossa dalla Francia, alla quale appunto anche il Governo italiano ha aderito.

Ora, noi pensiamo che sia importante, al di là di ogni diciamo dubbio, pensiamo che sia importante sostenere questa azione proprio perché sappiamo che vi sono una serie di paesi nei quali questi diritti inviolabili della persona, la libertà della persona, non sono affatto presenti o rispettati ma, anzi, il persone in base al loro orientamento sessuale e in base alla loro sessualità vengono perseguivate, torturate, incarcerate e in alcuni paesi vengono ancora condannati a morte.

Quindi, contro ogni violenza e ogni discriminazione basata sulla differenza sessuale e sull'omosessualità, deve essere in questo senso contrastata in ogni modo proprio perché quello che noi sappiamo che avviene ancora oggi in moltissimi paesi, è davvero una vergogna per ogni persona umana e per ogni paese che non deve essere accettata.

In questo senso quindi noi abbiamo promosso, insieme anche ad altre istituzioni perché oggi oltre a una serie di iniziative anche il Consiglio Comunale a Bologna così come in altre province, è stato promosso appunto un ordine del giorno di sostegno alla iniziativa della Francia, a cui l'Italia ha aderito, di proposta di penalizzazione universale dell'omosessualità.

Quindi, in questo senso io spero e penso, ho anche sentito altri colleghi, non mi dilungherò oltre, ma ho sentito anche altri colleghi prima che avevano dato la loro disponibilità a firmare l'ordine del giorno e solo per ragioni organizzative non erano riusciti, e quindi noi siamo ben disponibili a far sì che questo ordine del giorno trovi il consenso più ampio in questa aula e quindi proprio in regione delle affermazioni e dei valori che stanno dietro a questa iniziativa, questa proposta e alle ragioni che hanno motivato anche il nostro ordine del giorno, io auspico che ci sia la più ampia condivisione e quindi anche adesione proprio al testo dell'ordine del giorno e ai suoi contenuti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prima di proseguire il dibattito, debbo chiedere al Consiglio, siccome sono stato trascinato nell'errore perché c'è un precedente ordine del giorno iscritto, per cui avremmo dovuto, anzi, dovremmo fare prima l'ordine del giorno, due giorni del giorno già iscritti. Siccome, ripeto, sono stato trascinato nell'errore e ho dato la

**BOZZA NON CORRETTA**

parola su questo ordine del giorno, allora noi dobbiamo decidere nella sovranità del Consiglio se vogliamo proseguire il dibattito su questo ordine del giorno e arrivare a una conclusione, o se invece dobbiamo ritornare regolarmente ai due ordini del giorno che sono precedentemente iscritti.

Quindi debbo chiedere ai Consiglieri firmatari, quindi chiedo al Consigliere Caserta, firmatario del primo ordine del giorno, se ritiene che dobbiamo tornare indietro o se seguiamo il dibattito.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Presidente, io cavallerescamente dico che completiamo rapidamente l'ordine del giorno presentato dal collega Musolesi, ma solo la cavalleria mi spinge a fare questo.

**PRESIDENTE:**

Il Consigliere Caserta si è espresso, ma adesso chiedo anche al Consigliere Spina, che è primo firmatario di un altro ordine del giorno, che è il secondo, se è della stessa opinione.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Presidente, io condivido però altrettanto cavallerescamente bisogna che facciamo lo sforzo di restare in aula perché altrimenti la cavalleria finisce in cavalleria. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Il Consigliere Finotti che cosa diceva?

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

C'è la volontà del Consiglio di rimanere presenti in anche per discutere gli altri due ordini del giorno?

Nessuno dice di no.

Va bene, allora concludiamo il dibattito.

La parola al Consigliere Finotti, prego.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE FINOTTI:**

Molto velocemente signor Presidente, per dire che sugli ordini del giorno che riguardano quella che è la sfera di ogni persona, quelle che riguardano le sfere emotive, le sfere dei sentimenti e le sfere delle credenze come abbiamo sempre fatto all'interno di questo mandato, il gruppo di Forza Italia dà libertà di voto ai propri componenti.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola alla Consigliera Zanotti, prego.

**CONSIGLIERA ZANOTTI:**

Grazie Presidente. Allora, io credo che un ordine del giorno di questo tipo che vedo mi pare anche l'ordine del giorno presentato in Consiglio Comunale a Bologna, beh è un ordine del giorno che – e parlo in questo caso e riparlo a nome sia del Partito di Rifondazione Comunista che dei Comunisti Italiani che dei Verdi – è un ordine del giorno sul quale voteremo sicuramente a favore perché sia come è costruito e sia avendo la capacità di richiamare il punto nodale che è quello di sollecitare e di sostenere l'iniziativa proposta dall'O.N.U. della depenalizzazione universale in tutti i paesi del mondo dell'omosessualità, beh è uno dei principi e dei diritti che consideriamo essere prioritari e fondamentali.

Noi di questo su altre tematiche in questo Consiglio se ne è parlato a lungo, beh il fatto che l'O.N.U. su sollecitazione della Francia decida di proporre a tutti i paesi del mondo la depenalizzazione dell'omosessualità, che voglio ricordare è perseguita in novanta paesi in alcuni nei quali è – come ha ricordato nell'ordine del giorno – proposto per gli omosessuali la pena capitale, la pena di morte, significa fare un percorso molto forte di civilizzazione della nostra umanità, cioè rompere su un tema della discriminazione sessuale in questo caso una discriminazione che viene perseguita e porta a una situazione per la quale definitivamente si va a intaccare la vita della persona omosessuale, si va a decidere una pena capitale.

Quindi, è una grande iniziativa di civiltà che noi sottoscriviamo, non è contenuto nell'ordine del giorno e mi convince molto questo taglio, però credo che su questo mi corre l'obbligo, e lo voglio ricordare in questo Consiglio Provinciale, probabilmente la necessità che su questo tema si apra anche una profonda riflessione nel mondo cattolico dopo che su questo è intervenuto pesantemente il Governo della chiesa, il Vaticano, perché? Io leggevo ieri l'iniziativa che è stata fatta da ArciGay e ArciLesbica davanti ai cancelli della curia bolognese, e leggevo alcune dichiarazioni

**BOZZA NON CORRETTA**

di persone che appartengono profondamente al mondo cattolico che non hanno respinto questa iniziativa, a differenza di altre volte, ma invece hanno compreso il valore universale del rispetto di questo diritto, cosa che io considero molto ma molto significativa per poi, da questo punto di vista, l'invito a una riflessione rispetto alla necessità della salvaguardia e della possibilità di affermare un proprio diritto e una propria espressione legata ad una appartenenza sessuale specifica e precisa, credo che sia uno degli elementi, proprio lo considero un passo fondamentale in una ipotesi di affermazione dei diritti degli uomini e delle donne e di affermazione anche dei diritti di coloro che si riconoscono in altre appartenenze sessuali. Per cui ci sarà sicuramente un voto favorevole a questo ordine del giorno, ma proprio costruito bene e con profonda convinzione.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Guidotti, prego.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Per dichiarare il voto assolutamente favorevole del gruppo di Alleanza Nazionale, e mio personale, a questo ordine del giorno, rilevando un dato oggettivo che il solo pensiero che sia necessario oggi votare un ordine del giorno come questo sia momento di vergogna per l'intero mondo civile. Non è pensabile nella celebrazione, oggi qualcuno ha ricordato che si commemorava la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, non si può ecco contestualmente commemorare la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e avere la necessità di trovare negli enti locali un passaggio di approvazione di un ordine del giorno che chiede di depenalizzare un reato che è di per sé inesistente, è il reato di essere se stessi al di là di ogni costrizione culturale che può essere stato costruito attorno.

È un voto, ripeto, convitatamente favorevole, così come il mondo del Centrodestra l'ha approvato e voluto.

Ricordo che la Francia è un Governo di Centrodestra che si è fatta carico della proposta, e il Governo Italiano Berlusconi ha aderito a questa proposta e il nostro Ambasciatore all'O.N.U. ha votato a favore di questo documento.

È un voto quindi non solo personale ma anche politico che vado ad esprimere a favore e in omaggio della libertà di ognuno che non può essere coartata per ragioni che non riesco ad immaginare, ripeto, mentre contestualmente andiamo a commemorare la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e all'interno della quale io credo possa essere banalmente collocato anche questo ordine del giorno.

**BOZZA NON CORRETTA**

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Bene, Ci sono altri?

Se non ci sono altri, prendiamo queste dichiarazioni anche come dichiarazioni di voto.

Io dichiaro di non partecipare al voto.

Apriamo le votazioni.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22: favorevoli 22, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Andiamo avanti con l'oggetto n.153: "Proposta di ordine del giorno dei Consiglieri Caserta etc., in merito al depotenziamento etc."

Chi chiede la parola?

La parola al Consigliere Caserta, prego.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Sì, signor Presidente. Questo ordine del giorno vuole porre in evidenza e denunciare che con il D.Lgs 185 il Governo ha inteso apportare una riduzione alla capacità di investimento, quindi di contributi finanziari per la riqualificazione energetica degli edifici. Sappiamo che nel corso dell'iter parlamentare c'è stata anche una correzione in parte di questo provvedimento, di cui non sappiamo ancora l'esito finale, che ha portato a non prevedere almeno la retroattività di questa riduzione, sebbene ripeto l'iter non è ancora completo, però è molto grave che il Governo abbia inteso colpire uno dei pochi settori innovativi nei quali la politica energetica del nostro paese oggi si misura con i grandissimi problemi che conosciamo.

Infatti è noto a tutti, è sulle pagine di tutti i giornali in Europa, che il nostro paese purtroppo oggi, per l'atteggiamento di questo Governo, è il fanalino di coda di quel processo di innovazione, di trasformazione delle politiche energetiche assolutamente indispensabili per tutte le ragioni che sono note e che non sto qui ad elencare, ma che sinteticamente si possono rappresentare nella insufficienza delle

**BOZZA NON CORRETTA**

fonti energetiche derivanti dal petrolio per il grande inquinamento e per la assoluta incertezza delle prospettive diciamo di mantenimento degli standard qualitativi per i quali è assolutamente necessario invertire questa tendenza introducendo tutte le pratiche possibili rivolte al risparmio, rivolte alla riduzione dei consumi energetici, rivolti all'utilizzo delle fonti energetiche non inquinanti.

Ecco, in questo senso, questo ordine del giorno, considerando che questo intervento del decreto 185 è assolutamente contrario al raggiungimento degli obiettivi di abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub>, denuncia questa misura che va contro gli interessi della nostra collettività e chiede ai deputati locali, sia di maggioranza che di minoranza, di adoperarsi unanimemente in sede di conversione del decreto per ripristinare la legislazione precedente, e impegna la Giunta provinciale in ogni sede possibile, istituzionale e non, in un rapporto di collaborazione con tutte le organizzazioni del settore affinché il decreto 185, Art. 29, venga modificato al fine di ripristinare pienamente la possibilità di usufruire di queste riduzioni del 55%, di questa agevolazione del 55%.

Non dimentichiamo che da questo punto di vista non parliamo soltanto di una politica rivolta al risparmio, ma anche di una grande innovazione tecnologica che, laddove è sviluppata come nei paesi del nord Europa e anche in alcune delle nostre province, ha portato a una grande sviluppo di carattere economico e industriale delle nuove forme di produzione dei materiali per l'edilizia nelle costruzioni. Quindi non è soltanto un problema di risparmio, è un problema di cambiamento e sorprende che forze, alle quali si richiama all'economia e all'impresa, non tengono conto di questo elemento importante per la nostra economia perché il nostro futuro.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Vigarani, prego.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Grazie Presidente.

Io intervengo su questo tema che è stato illustrato con molta precisione dal collega Caserta, per segnalare una pericolosa tendenza che già evidenziavo in dichiarazioni di voto per quello che riguarda l'ordine del giorno sul referendum di Argelato.

Noi negli ultimi mesi stiamo assistendo ad una pericolosa deriva diciamo così, dire antiambientalista a mio avviso è anche molto riduttivo, ad una deriva che porta il nostro paese a collocarsi, perlomeno a livello europeo, in coda nei confronti di



**BOZZA NON CORRETTA**

tutti gli altri che stanno portando avanti misure che servono a perseguire per esempio gli accordi internazionali che sono stati sottoscritti per la limitazione delle emissioni di gas serra in atmosfera, e in questo senso tutte le operazioni legate all'edilizia che sono state portate avanti dallo scorso Governo andavano esattamente in questa direzione.

Ora, non solo è stato l'8 agosto scorso attivato un provvedimento all'interno di un disegno di legge molto più ampio, che porterà il nostro paese, se non ci saranno modificazioni in corso d'opera, a una prospettiva di totale privatizzazione dell'acqua, che magari apparentemente c'entra poco con risorse energetiche ma in realtà è comunque una risorsa ambientale a mio avviso indisponibile e dovrebbe essere completamente di proprietà pubblica.

Ma nello stesso periodo, nell'estate scorsa, il Governo ha eliminato l'obbligo di certificazione energetica per i nuovi edifici che aveva come operazione già attivato una economia di tipo diverso e che andava comunque nella direzione di incontrare l'esigenza di riconversione energetica del nostro paese. Ed infatti la famosa legge Bersani/Pecoraro che è nota come "Conto Energia" che prevedeva la detrazione del 55% dalle tasse da parte di coloro che riconvertivano in maniera diciamo così ecologicamente corretta il proprio edificio, ora è stata sostanzialmente abrogata. È molto più complicato poter accedere a degli sgravi fiscali, e tutto questo clima di incertezza ha determinato due conseguenze immediate: la prima, che è stata messa in crisi una economia nel nostro paese che era finalmente incentrata sulle tecnologie legate al sole e al vento, e dall'altra parte si è interrotto un meccanismo di emersione del lavoro sommerso che ora invece tornerà evidentemente completamente sommerso e aumenterà, contribuirà ad aumentare il lavoro nero.

Quindi, siamo di fronte a dei provvedimenti che aumentano il carico di emissioni che il nostro paese è destinato a produrre, ulteriormente agli sforamenti dei quali già è responsabile, e praticamente azzererà una potenzialità di occupazione che per fare un esempio, per quello che riguarda la Germania, occupa 250 mila addetti.

Allora, credo che questi provvedimenti siano totalmente sbagliati sia dal punto di vista economico perché non guardano molto lontano, e certamente sono censurabili dal punto di vista della tutela ambientale del territorio.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi?

Dichiarazioni di voto?

**BOZZA NON CORRETTA**

Bene, allora appena pronti passiamo alla votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22: favorevoli 20, contrari 2, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Facciamo l'ultimo ordine del giorno.

Proposta di ordine del giorno presentata dai Consiglieri Spina ed altri, ha inteso richiamare tutte le forze politiche sociali che si richiamano alla Costituzione dell'Antifascismo etc..

Consigliere Spina, prego.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Presidente, io intervengo perché è ormai da tre settimane che si trascina la discussione su questo argomento con diversi ordini del giorno.

Io credo che quanto successo nelle ultime settimane abbia già in sé il connotato chiaro di quella che è la necessità di una risposta anche da parte delle istituzioni, io credo che non debbano essere lasciati soli i cittadini, non credo che le associazioni democratiche, come l'AMPI, vadano lasciate sole nella loro battaglia antifascista e soprattutto per la salvaguardia e la tutela e la convivenza civile e democratica in questo paese.

Credo che questo già di per sé motivi e spieghi il perché, perché questo credo che sia il modo che noi oggi abbiamo per dare una risposta, credo ancora non tardiva, credo ancora con grande margine di tempo ma soprattutto con grande attenzione. L'appello lo rivolgiamo ancora una volta a tutte le forze democratiche antifasciste, crediamo che questo ordine del giorno serva ad evitare consuetudini, tutte le volte che si porrà un problema sotto il profilo della convivenza civile e democratica sarà bene che questo Consiglio lo affronti, ma che ogni volta – come in questo caso – lo affronti per le caratteristiche specifiche che i fatti di cui abbiamo discusso presentano, nel caso specifico la richiesta di una messa fuori legge della formazione di ispirazione fascista Forza Nuova.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi?

**BOZZA NON CORRETTA**

Dichiarazioni di voto?

Bene, allora votiamo.

Dichiaro aperta la votazione.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 20: favorevoli 18, contrari 2, astenuti nessuno.

Il Consiglio approva.

A questo punto direi che il Consiglio si scioglie. Buona serata.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio  
Provinciale del 09 Dicembre 2008*